



SCUOLA AUTUNNALE

Didattica e plusdotazione: metodologie e saperi per il riconoscimento e la valorizzazione del talento

**15-16-17 ottobre 2021
Centro Don Chiavacci Crespano del Grappa (TV)**

PLUSDOTAZIONE E FORMAZIONE DEI TALENTI A SCUOLA

Diana Olivieri



**UNIVERSITA
NICCOLO' CUSANO**



**Pablo Picasso,
Prima comunione, 1895-96,
Olio su tela**



**Pablo Picasso, particolare di
Guernica, 1937,
Olio su tela**



**W. Amadeus Mozart,
Concerto per pianoforte e orchestra
K. 107**

**Riduzione della sonata per
clavicembalo di J. C. Bach
(tra il 1765 e il 1770)**



**W. Amadeus Mozart,
Concerto per clarinetto e
orchestra
K. 622
Opera originale
(Vienna, ottobre 1791)**



«DONI» O TALENTI?

- ❖ La trasformazione di un dono in un talento è un **atto intenzionale**, che richiede training, coaching e tantissima pratica (Gagné, 2004).
- ❖ Formare il talento è dunque un atto consapevole.
- ❖ L'evidenza della pratica e dei suoi effetti positivi emerge nelle opere di maestri del calibro di Picasso e Mozart.
- ❖ Le prime sette opere di Mozart, prodotte quando aveva tra gli 11 e i 16 anni, non sono affatto opere mozartiane in senso stretto, piuttosto si tratta di arrangiamenti di opere di altri compositori ammirati dal giovane Amadeus, e manifestano la sua pratica immersiva negli anni di formazione.
- ❖ Mozart si è dunque immerso nella musica di altri compositori per quasi vent'anni, prima di produrre una composizione interamente originale e riconosciuta come un autentico capolavoro.



DEFINIRE LA *GIFTEDNESS* O «PLUSDOTAZIONE»

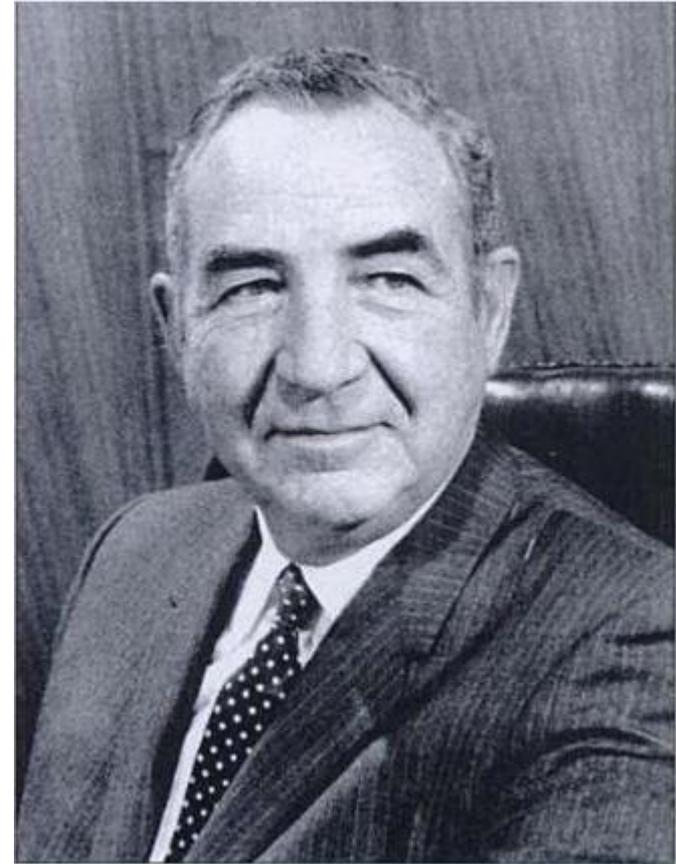
- ❖ Il termine *gifted* fu utilizzato per la prima volta da Sir Francis Galton nel 1869, ma identificava individui adulti che avevano ottenuto importanti riconoscimenti per i loro meriti scientifici.
- ❖ I bambini sono generalmente definiti "dotati" se il loro punteggio di quoziente intellettuale globale supera un certo livello (spesso 130).
- ❖ L'uso più antico del termine *gifted* risale a Lewis Terman (1925), a seguito del test di QI sviluppato nei primi del '900 da Alfred Binet, per identificare studenti di elevata abilità (2% superiore della distribuzione).



DEFINIRE LA PLUSDOTAZIONE

- ❖ Sidney Marland nel 1972 ha definito la giftedness come segue:

I bambini plusdotati sono capaci di elevate prestazioni, dimostrano un'eccezionale capacità e/o un'abilità potenziale in una delle seguenti aree, singolarmente o in combinazione: abilità intellettuale generale; attitudine accademica specifica; pensiero creativo o produttivo; arti visive e dello spettacolo; capacità di leadership; abilità psicomotorie.



DEFINIRE LA PLUSDOTAZIONE

- ❖ La definizione di *giftedness* proposta da Marland specifica che:
 - il bambino non deve dimostrare eccezionalità in tutte le aree della competenza umana per essere considerato plusdotato;
 - non occorre fissare dei limiti inferiori in termini di prestazione o di abilità nelle aree della competenza umana escluse dalla plusdotazione;
 - è possibile che uno studente sia plusdotato, anche se nel momento attuale non mostra una performance di alto livello, purché ne abbia tutto il potenziale.
- ❖ È infatti ormai risaputo che il reale potenziale scolastico è indipendente dal rendimento attuale.
- ❖ La ***giftedness***, quindi, non è fissa, né risiede in «pochi eletti», ma è **evolutiva**. Inoltre, la sua «natura» è strettamente legata al contesto culturale e al periodo storico.



DEFINIRE LA PLUSDOTAZIONE

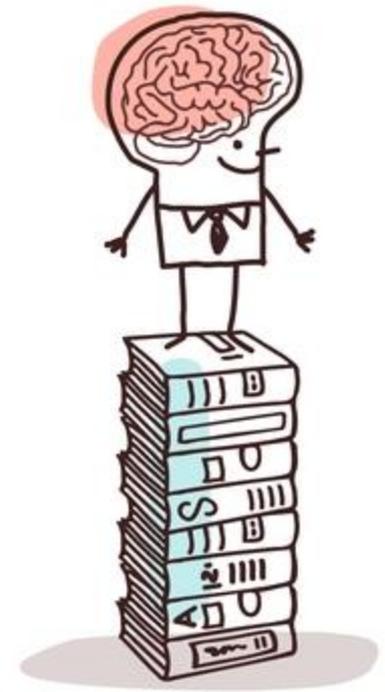
- ❖ I termini ***gifted/giftedness*** in Italia sono stati tradotti con **plusdotato/plusdotazione**, ad indicare la presenza di un alto potenziale cognitivo.
- ❖ L'unicità dell'essere plusdotati rende lo studente molto **vulnerabile** e richiede modifiche a livello di insegnamento e consulenza pedagogica, affinché lo sviluppo e l'apprendimento siano ottimali.
- ❖ Un punto importante da considerare è che il livello cognitivo di questi bambini, molto superiore alla norma, non è in linea con la loro età anagrafica, mentre il loro livello di sviluppo emotivo di solito è in linea con la loro età (fenomeno della **dissincronia dello sviluppo cognitivo ed emotivo**).



DEFINIRE LA PLUSDOTAZIONE

❖ In termini generali, tutte le definizioni attuali di plusdotazione nei diversi Paesi europei mettono in evidenza i seguenti aspetti:

- **intelligenza (molto) superiore alla norma;**
- **capacità (molto) superiori ai coetanei in uno o più ambiti accademici** (matematica, lingue, ecc.);
- **forte motivazione ad apprendere, spesso dominio-specifica** (non applicabile ad altri ambiti);
- creatività in uno o più ambiti dell'abilità umana (fattore di personalità);
- capacità di leadership (fattore di personalità);
- **dissincronia tra sviluppo emotivo (in linea con l'età anagrafica) e sviluppo cognitivo (accelerato).**



DEFINIRE LA PLUSDOTAZIONE

- ❖ Se è facile accettare e celebrare abilità speciali che portano a grandi successi, sembra molto più difficile tollerare e accettare le altre questioni più difficili che ne derivano, in particolare le emozioni intense che possono rendere così difficile adattarsi, socializzare e avere amici.
- ❖ Le abilità e caratteristiche uniche dello studente plusdotato richiedono particolari attenzioni e **sostegno sociale ed emotivo** da parte della famiglia, della comunità e del contesto educativo.



DEFINIRE LA PLUSDOTAZIONE

- ❖ I **fattori comuni** nel definire la plusdotazione sono la componente genetica del «potenziale» e la componente ambientale dell'«opportunità».
- ❖ Solitamente la plusdotazione verrà misurata in uno di tre modi:
 - i **risultati** (la misura di *ciò che il bambino sa*);
 - il **quoziente intellettivo** (la misura dell'*abilità del bambino di comprendere le cose*);
 - il **talento** (la misura dell'*eccezionalità di un'abilità o attitudine presente nel bambino, spesso riferita alle aree artistiche e atletiche*).
- ❖ Gli individui plusdotati rivendicano per se stessi una definizione di **plusdotazione** che la concettualizzi come il loro **modo, qualitativamente peculiare, di sperimentare il mondo e rispondere ad esso.**



LIVELLI DI PLUSDOTAZIONE INTELLETTUALE

Etichette descrittive	Intervallo punteggio QI	Prevalenza	Programmazione scolastica
Leggermente	115-129	Da 1:6 a 1:40	Curricolo modificato Arricchimento Compattazione (<i>eliminazione delle parti ridondanti e inutili del programma scolastico</i>)
Moderatamente	130-144	Da 1:40 a 1:1000	Contenuti più impegnativi Contenuti avanzati Tutoring, mentoring Accelerazione di singole materie Raggruppamento degli studenti per abilità (<i>anziché per età</i>) in specifiche aree di plusdotazione Ingresso scolastico precoce Saltare un anno scolastico
Estremamente	145-159	Da 1:1000 a 1: 10.000	Lavorare sui contenuti a ritmo accelerato nell'area di plusdotazione Opzioni di accelerazione Arricchimento scolastico (<i>maggiore complessità</i>) Raggruppamento degli studenti per abilità (<i>anziché per età</i>) in specifiche aree di plusdotazione Tutoring e mentoring

LIVELLI DI PLUSDOTAZIONE INTELLETTUALE

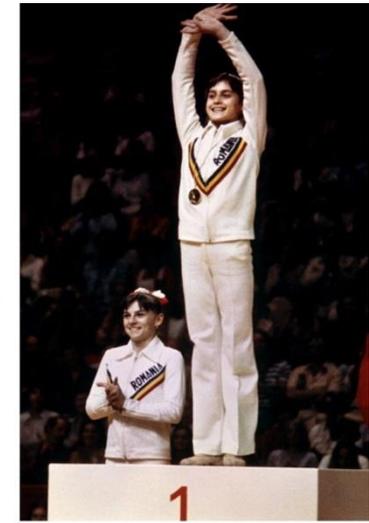
Etichette descrittive	Intervallo punteggio QI	Prevalenza	Programmazione scolastica
Eccezionalmente	160-179	Da 1:10.000 a 1:1 milione	<ul style="list-style-type: none">Piani educativi fortemente individualizzatiProgrammi di livello superiore (universitario)Inserimento avanzatoAccelerazione radicale (fino a 3 anni in anticipo)Raggruppamento degli studenti per abilità (<i>anziché per età</i>) in specifiche aree di plusdotazioneServizi di counseling specifici
Profondamente	180+	1:1 milione+	<ul style="list-style-type: none">Accelerazione radicaleAmmissione anticipata all'universitàProgrammi fortemente individualizzatiIdentificazione di programmi specialiServizi di counseling specialeRaggruppamento degli studenti per abilità (<i>anziché per età</i>) in specifiche aree di plusdotazione

PLUSDOTAZIONE E TALENTO

AELITA ANDRE



NADIA COMĂNECI



PLUSDOTAZIONE E TALENTO

AWONDER LIANG



**BARBARA NEWHALL
FOLLETT**



LA NATURA DEL TALENTO

- ❖ Un'abilità naturale potrà esprimersi in molti modi diversi, a seconda del settore verso il quale l'individuo si sente orientato: la destrezza manuale, ad es., può essere modellata in talento musicale (pianista), artistico (pittore), tecnico (falegname) o tecnologico (programmatore).
- ❖ Dal talento naturale in attesa di sviluppo (Gagné 1995; Tannenbaum 2003) alla capacità di sfruttare le situazioni di vita con successo (Sternberg 2003), i fattori comuni nel definire plusdotazione e talento sembrano essere il **potenziale** e l'**opportunità**.
- ❖ Il talento non è altro che un seme ben innaffiato: ecco perché la maggior parte di noi possiede almeno un talento.
- ❖ Gli obiettivi d'eccellenza, dunque, saranno tanto vari, quanto sono vari gli ambiti di talento disponibili (ed esiste un ambito di talento praticamente per ogni attività od occupazione umana).



PLUSDOTAZIONE E TALENTO: caratteristiche area scientifica/matematica

Area scientifica/matematica:

- Interesse per l'analisi numerica, il calcolo, la disposizione di elementi in ordine
- Capacità di memorizzare le principali caratteristiche di un problema e le sue possibili soluzioni
- Ragionamento efficace ed efficiente
- Capacità di invertire i passaggi dei propri processi mentali
- Capacità di organizzare dati ed esperimenti per scoprire modelli o relazioni
- Capacità di improvvisare con attrezzature scientifiche e metodi matematici
- Capacità di indagare le relazioni causali tra le cose
- Flessibilità e intuizione nel problem solving



PLUSDOTAZIONE E TALENTO: caratteristiche area degli studi sociali

Area degli studi sociali:

- Grandi abilità comunicative
- Amore per i giochi intellettuali, giochi di parole, buon senso dell'umorismo
- Capacità di sospensione del giudizio e di considerare punti di vista alternativi
- Originalità e creatività, idee uniche nello scrivere e nel parlare
- Sensibilità alle questioni sociali, etiche e morali
- Preferenza per lo studio e la ricerca indipendenti nelle aree d'interesse
- Utilizzo paradossi, ritmo, immagini visive, combinazioni melodiche, aggettivi inconsueti, senso dell'umorismo e riflessioni filosofiche nella scrittura



PLUSDOTAZIONE E TALENTO: caratteristiche area affettiva

Area affettiva:

- Motivazione a lavorare su ciò che appare stimolante
- Persistenza nel completare compiti propri delle aree d'interesse
- Tendenza ad essere autodiretto, indipendente e capace di valutare e giudicare criticamente
- Elevato grado di concentrazione
- Tendenza ad annoiarsi nelle attività di routine
- Preoccupazione per le questioni etiche
- Elevato concetto di sé (soprattutto in ambito scolastico)
- Elevate aspettative su se stesso e sugli altri
- Interesse per i problemi «adulti»
- Senso dell'umorismo, a volte difficile da cogliere
- Capacità di assumere la prospettiva altrui, capacità empatica
- Perfezionista



PLUSDOTAZIONE E TALENTO: caratteristiche area della leadership

Area della leadership:

- Buona capacità di organizzarsi
- Capacità visionaria, «visione olistica»
- Capacità di vedere i problemi da molteplici prospettive
- Capacità di adattarsi alle nuove situazioni
- Capacità di manipolare i sistemi
- Forte senso della responsabilità, è affidabile
- Capacità di mantenersi focalizzati sul compito
- Sicurezza di sé, è disposto a rischiare
- Capacità di comunicazione persuasiva
- Atteggiamento cooperativo, capacità di lavorare bene in gruppo
- Capacità di influenzare il comportamento degli altri
- Riconosciuto come leader dai pari, ama stare in mezzo alle persone
- Rispettato e/o gradito dagli altri
- Sofisticata abilità interpersonali
- Stabilità emotiva



PLUSDOTAZIONE E TALENTO: caratteristiche aree artistiche

Area artistica (in generale):

- Sceglie attività artistiche come progetti o durante il tempo libero
- Studia o fa pratica di un talento artistico senza che gli sia richiesto
- Si sforza per migliorare le sue abilità artistiche
- Si concentra per lunghi periodi di tempo su progetti artistici
- Sembra sviluppare abilità artistiche con poca o nessuna istruzione
- Possiede un'elevata sensibilità sensoriale
- Utilizza l'arte per comunicare
- Sperimenta attraverso il mezzo artistico
- Imposta standard elevati nell'area artistica di suo interesse
- Dimostra sicurezza nell'area artistica di suo interesse



PLUSDOTAZIONE E TALENTO: caratteristiche area pittura

Pittura:

- Scarabocchi in età precocissima
- Inizia presto a disegnare
- Abbondante produzione di disegni
- Inserisce molti elementi nelle sue opere artistiche
- Opere d'arte ricche di ordine ed equilibrio
- Capacità di osservare i dettagli ambientali
- Capacità di trovare soluzioni uniche e insolite ai problemi artistici
- Capacità innovativa nella scelta e nell'uso dei materiali artistici
- Senso molto sviluppato del movimento e del ritmo nei disegni
- Spiccato senso del colore (sensibilità cromatica)



PLUSDOTAZIONE E TALENTO: caratteristiche area teatro e recitazione

Teatro e recitazione:

- Innovazione e creatività in scena
- Capacità di inventare storie o raccontare esperienze con facilità
- Capacità di usare i gesti e le espressioni facciali per comunicare i sentimenti
- Abilità nei giochi di ruolo e nell'improvvisazione
- Capacità di immedesimarsi negli stati d'animo e nelle motivazioni dei personaggi
- Capacità di gestire corpo e posture con facilità
- Creazione di copioni originali
- Capacità di catturare e mantenere l'attenzione di un gruppo parlando
- Evocazione di risposte emotive negli ascoltatori
- Comunicazione dei sentimenti attraverso mezzi non verbali
- Capacità di imitare gli altri



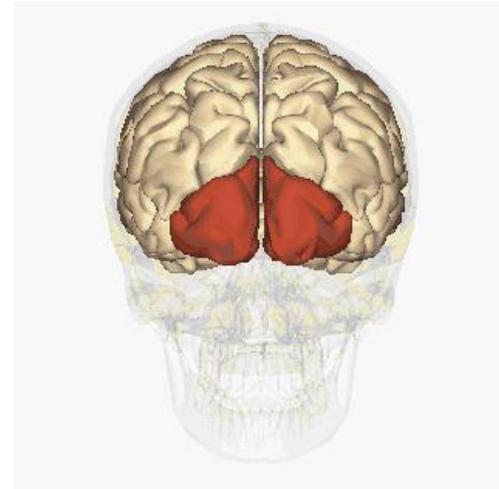
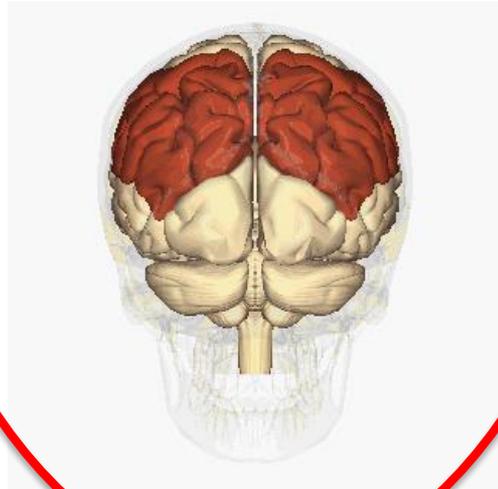
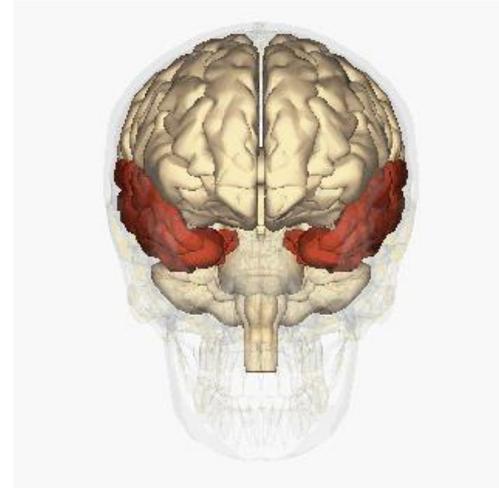
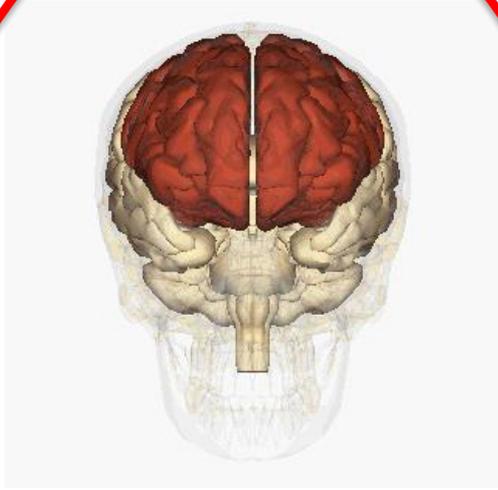
PLUSDOTAZIONE E TALENTO: caratteristiche area musica

Musica:

- Capacità di distinguere sottili differenze di tonalità
- Orecchio relativo o assoluto
- Capacità di identificare una varietà di suoni, come rumori di sottofondo, canto, strumenti orchestrali
- Capacità di variare tra toni più alti e toni più bassi
- Capacità di dare «morbidezza» e «luminosità» al suono
- Capacità di ricordare le melodie e di riprodurle con precisione
- Suona uno strumento o riferisce il forte desiderio di voler imparare a suonarlo
- Sensibilità al ritmo
- Cambia i movimenti del corpo in base al tempo, balla su melodie e ritmi diversi
- È capace di completare una melodia e di creare melodie personali
- Ama ascoltare la musica e produrre musica con altre persone





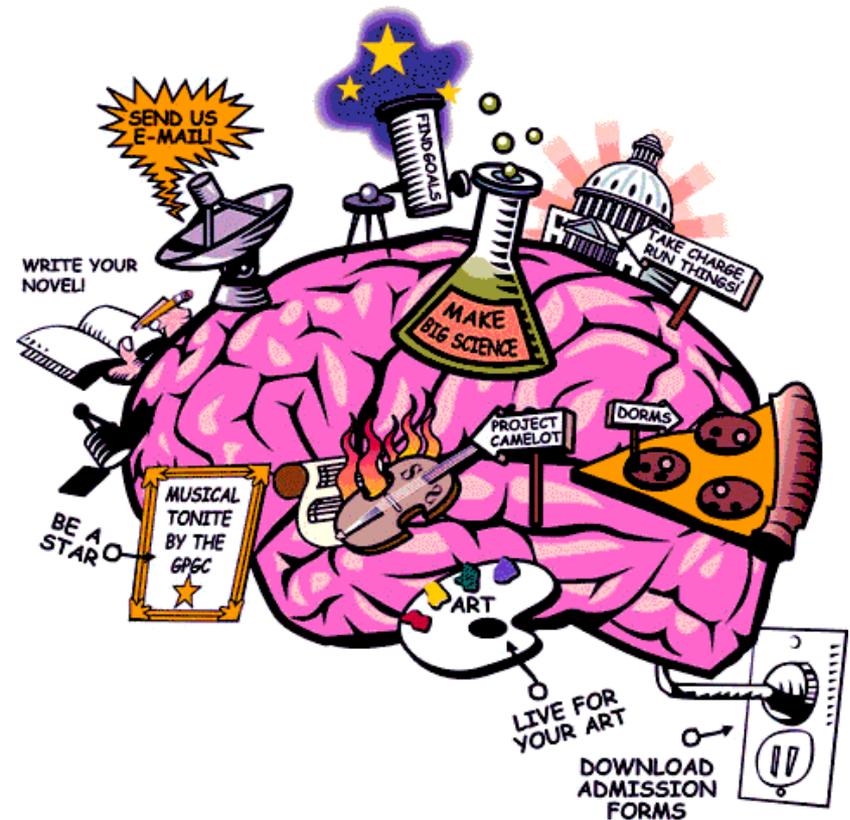


- ❖ **Caratteristica neurobiologica tipica** degli individui plusdotati è la **bilateralità potenziata**, che influisce sull'elaborazione delle informazioni.
- ❖ La maggiore attivazione cerebrale bilaterale pone il cervello in uno **stato di picco funzionale**, paragonabile alla cosiddetta **esperienza di flusso**, una condizione di totale assorbimento nell'attività preferita.
- ❖ Una volta acquisita la padronanza nel compito, il bambino plusdotato smette di funzionare al pieno del suo potenziale. Ciò spesso lo rende resistente al lavoro scolastico ripetitivo.
- ❖ Ad essere molto sviluppate sono le aree cerebrali essenziali per l'elaborazione delle informazioni emotive.
- ❖ Le informazioni emotive, in particolare, permeano tutte le aree del loro funzionamento intellettuale.



NEUROSCIENZE DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: neuroanatomia del bambino plusdotato

- ✓ **Maggiori volumi cerebrali regionali** (in particolare di *sostanza grigia*).
- ✓ **Maggiore connettività** tra le regioni cerebrali.
- ✓ **Maggiore efficienza funzionale** del cervello.
- ✓ **Maggiore sensibilità sensoriale**.
- ✓ Estese aree cerebrali dedicate all'**intelligenza emotiva**.
- ✓ Estese aree cerebrali che **rispondono più attivamente alle sfide e alle difficoltà**.



NEUROSCIENZE DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: neuroanatomia del bambino plusdotato

- ❖ I **maggiori volumi regionali cerebrali** a livello dei 4 lobi possono spiegare l'abilità degli individui plusdotati a prendere le decisioni rapidamente, specialmente quelle che implicano vaste quantità di informazioni.
- ❖ Questo aumento può anche spiegare la maggiore sensibilità agli stimoli sensoriali osservata da molti nella popolazione plusdotata.



- ❖ È imperativo e siamo fortemente in ritardo nella comprensione delle differenze fisiologiche presenti nella popolazione *gifted*.
- ❖ Geschwind e Galaburda (1987) parlano in tal senso di **patologia della superiorità**:

*«Può sembrare bizzarro parlare di neuropatologia delle funzioni intellettuali superiori, tuttavia suggeriamo che un **esito intellettuale superiore, accompagnato da problemi in altre aree**, non sia affatto insolito»*



- ❖ **1.** I bambini plusdotati hanno uno **sviluppo intellettuale precoce**
 - ✓ In studi EEG è emerso come i lobi frontali di giovani soggetti plusdotati sembravano operare ad un equivalente livello di maturità, rispetto a soggetti di 5 anni più grandi, che già frequentavano l'università (cfr. Alexander, O'Boyle & Benbow 1996).
 - ✓ Studi MRI hanno mostrato che la traiettoria del cambiamento di spessore della corteccia cerebrale appariva più strettamente correlata ai livelli di intelligenza dei bambini (più rapida nei bambini plusdotati: Shaw et al., 2006).

- ❖ **2.** I bambini plusdotati manifestano **caratteristiche di controllo cognitivo superiore**
 - ✓ I correlati neurali di vari aspetti del funzionamento esecutivo convergono costantemente su attivazioni bilaterali della corteccia prefrontale.



- ❖ **3.** I bambini plusdotati dimostrano un'**elaborazione delle informazioni rapida**
 - ✓ L'elevata intelligenza è supportata da **un network fronto-parietale**, che potenzia la memoria di lavoro.

- ❖ **4.** I bambini plusdotati cercano una **comprensione dall'alto verso il basso (top-down)**
 - ✓ Uso superiore di strategie esecutive o metacognitive (mediate dalla corteccia frontale), come nella plusdotazione musicale e matematica.

- ❖ **5.** I bambini plusdotati sono **estremamente creativi**
 - ✓ In particolare, capacità di fare analogie fluide, ossia dotate di numerose soluzioni plausibili (supportata dall'elaborazione frontale).



CARATTERISTICHE DELLO STUDENTE PLUSDOTATO

- ❖ Le **caratteristiche** che accompagnano la giftedness rappresentano una **forme intensificata di tratti umani normali**. L'intelligenza, la sensibilità, l'autocritica e l'emotività si verificano in forme intensificate negli individui plusdotati.
- ❖ Frasier e Passow (1994) hanno suggerito che tutti gli studenti plusdotati, indipendentemente dal loro background culturale, sembrano esprimere le loro abilità attraverso:
 - un **forte desiderio di apprendimento**;
 - un **interesse intenso**, sostenuto, a volte insolito;
 - una insolita abilità nel comunicare con parole, numeri o simboli;
 - **strategie efficaci**, spesso ingegnose, di riconoscimento e soluzione dei problemi;
 - un ampio magazzino di informazioni;
 - una comprensione rapida di concetti nuovi;
 - approcci logici alle soluzioni;
 - molte **idee estremamente originali**;
 - un'**intensità emotiva** a volte così estrema, da simulare un disturbo dell'umore;
 - un insolito senso dell'umorismo.



PROFILI DI STUDENTI PLUSDOTATI

Tipo I, Di Successo: ottiene risultati di alto livello; non si assume rischi; accetta e si conforma alle regole; è dipendente; è amato dai genitori e apprezzato dagli insegnanti.

Tipo II, Creativo: mette in discussione il sistema e provoca l'insegnante; è diretto; è creativo; lavora quando gli sembra appropriato; è emotivamente labile; può fallire a scuola fino alla bocciatura.

Tipo III, Sotterraneo: nega il suo talento, resiste alle sfide; è riluttante ad assumersi rischi; cerca un'appartenenza sociale; cambia spesso amicizie; salta le lezioni; è considerato uno studente nella media.

Tipo IV, A Rischio: crea crisi e disordini; cerca il brivido; la sua partecipazione scolastica è intermittente; non completa i compiti; persegue interessi esterni; sembra "distante" in classe; appare stressato; sta sulla difensiva e critica gli altri.

Tipo V, Doppiamente/Multi-Eccezionale: produce lavori incoerenti; è disorganizzato; ha uno concetto accademico di sé molto basso; è plusdotato e LD (affetto da disturbo dell'apprendimento) o ADHD (affetto da disturbo da deficit dell'attenzione con Iperattività), o diversamente abile; può sembrare nella media o al di sotto della media; si scoraggia facilmente.

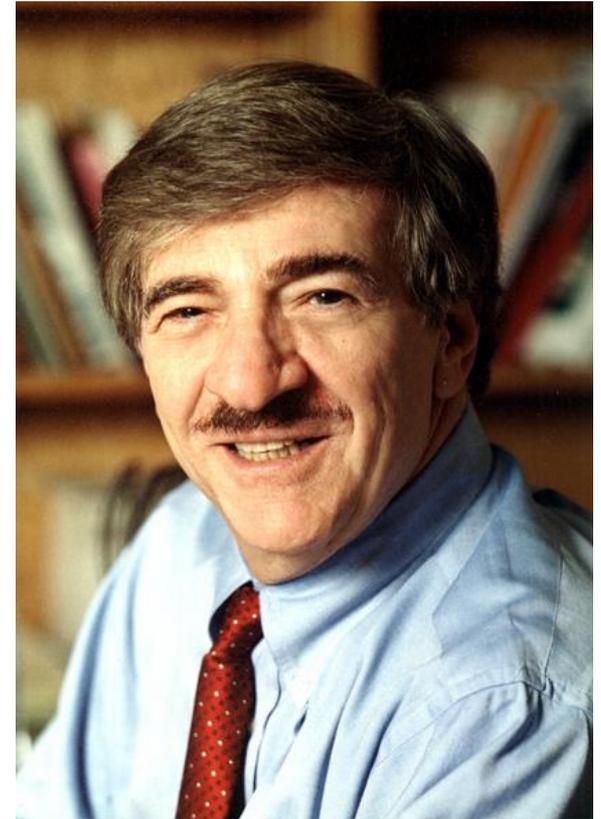
Tipo VI, Autonomo: sicuro di sé; lavora in modo indipendente; possiede adeguate abilità sociali; imposta da sé i propri obiettivi; porta a termine ciò che ha iniziato; è creativo; difende le sue convinzioni; accetta i fallimenti ed impara da essi.

STUDENTE «BRILLANTE» O STUDENTE «PLUSDOTATO»?

Studente «brillante»	Studente «gifted»
Si mostra interessato	È estremamente curioso
Ha buone idee	Può avere idee folli, assurde
Lavora sodo	Può non impegnarsi troppo e ottenere comunque buoni risultati
Risponde alle domande	Pone domande
È tra i migliori della classe	Si colloca oltre il gruppo
Ascolta con interesse	Discute i dettagli, ha opinioni forti
Richiede 6-8 ripetizioni per acquisire padronanza	Molte cose le sa già, per cui si annoia
Sta bene con i compagni	Preferisce gli adulti ai coetanei
Copia con precisione	Crea visioni nuove delle cose
Ama la scuola	Ama apprendere
Assorbe le informazioni	Manipola le informazioni
È un «tecnico»	È un «inventore»
Preferisce l'apprendimento sequenziale	Ama sfruttare la complessità
Coglie il significato	Trae inferenze

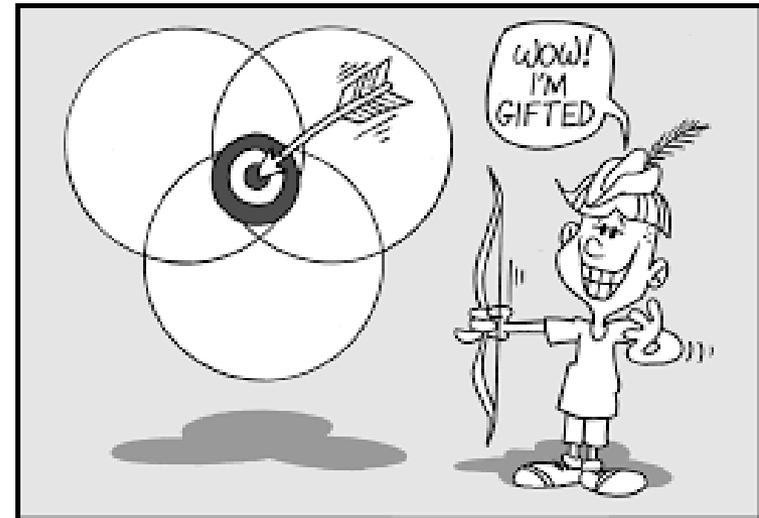
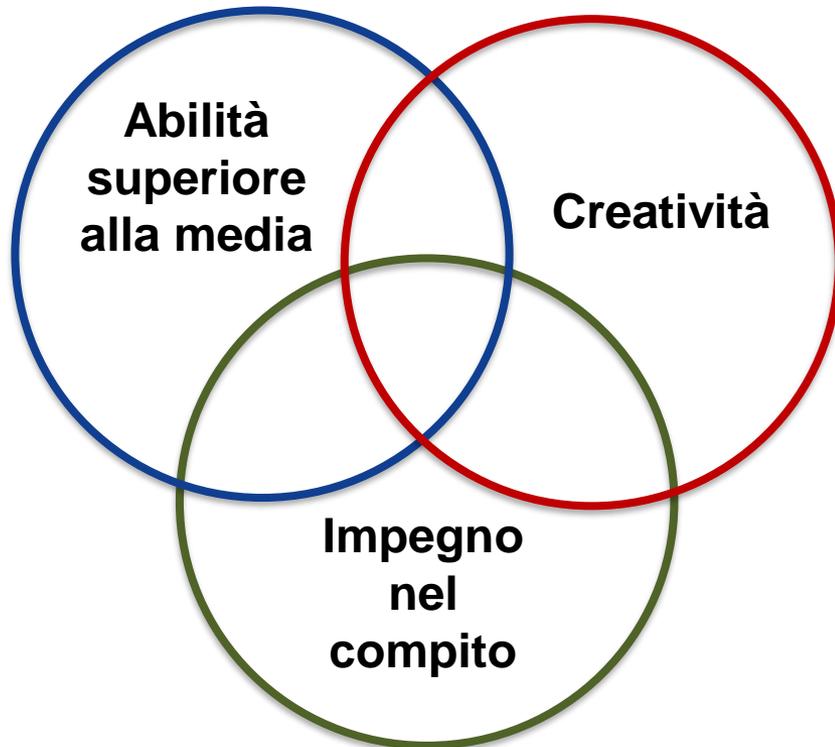
I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE: il modello « a tre anelli» di Renzulli

- ❖ **Joseph Renzulli** (1986) distingue tra due tipologie di plusdotazione: quella **scolastica** e quella **produttiva-creativa**.
- ❖ La plusdotazione scolastica fa riferimento agli studenti che imparano bene le lezioni nei contesti scolastici tradizionali, mentre la plusdotazione produttiva-creativa fa riferimento a quei tratti che inventori e artisti applicano ad aree selezionate del capitale economico, culturale e sociale.
- ❖ Renzulli ha particolarmente a cuore la **rappresentazione delle principali dimensioni del potenziale umano, legate alla produttività creativa**.



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE: il modello «a tre anelli» di Renzulli

- ❖ Il **modello di Renzulli** si basa sull'interazione di tre gruppi fondamentali di tratti umani, ossia:
- un'**abilità superiore alla media** (del 15-20%);
 - un **elevato livello di impegno nel compito** (motivazione a focalizzarsi sul compito);
 - un **elevato livello di creatività** (curiosità, originalità, ingegnosità, volontà di sfidare le convenzioni e la tradizione).



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE: il modello «a tre anelli» di Renzulli

- ❖ Le **abilità** - in particolare intelligenza generale, attitudini specifiche e risultati scolastici - tendono a rimanere relativamente **costanti nel tempo**.
- ❖ La **creatività e l'impegno nel compito**, invece, sono contestuali, situazionali e **variabili nel tempo**.
- ❖ L'abilità superiore alla media, nello specifico, comprende sia aree di performance generali, come il ragionamento verbale e numerico o la memoria, sia aree specifiche, come la chimica, la danza o il disegno sperimentale, ed è il più costante dei tre anelli.
- ❖ Questo perché la performance degli studenti di fatto può variare di poco, essendo legata a tratti cognitivi e intellettuali tradizionali.
- ❖ Oltre un certo livello di abilità cognitiva, la realizzazione personale nel mondo reale dipenderà sempre più da fattori personali e disposizionali, appunto dalla creatività e dall'impegno nel compito.



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE: centralità della CREATIVITÀ nel modello «a tre anelli» di Renzulli

- ❖ Tutti noi, in una certa misura, siamo potenzialmente creativi.
- ❖ Le **abilità creative** possono non emergere per un lungo periodo di tempo, se vengono trascurate, rimanendo quindi un potenziale pronto ad emergere, a seguito di adeguate condizioni di stimolazione.
- ❖ La creatività...
 - ... per uno scienziato è la capacità di esplorare nuovi modi di ampliare le conoscenze umane;
 - ... per un artista è la capacità di evocare uno stato emotivo;
 - ... per un insegnante è la capacità di scoprire ed applicare metodi didattici dinamici e innovativi.



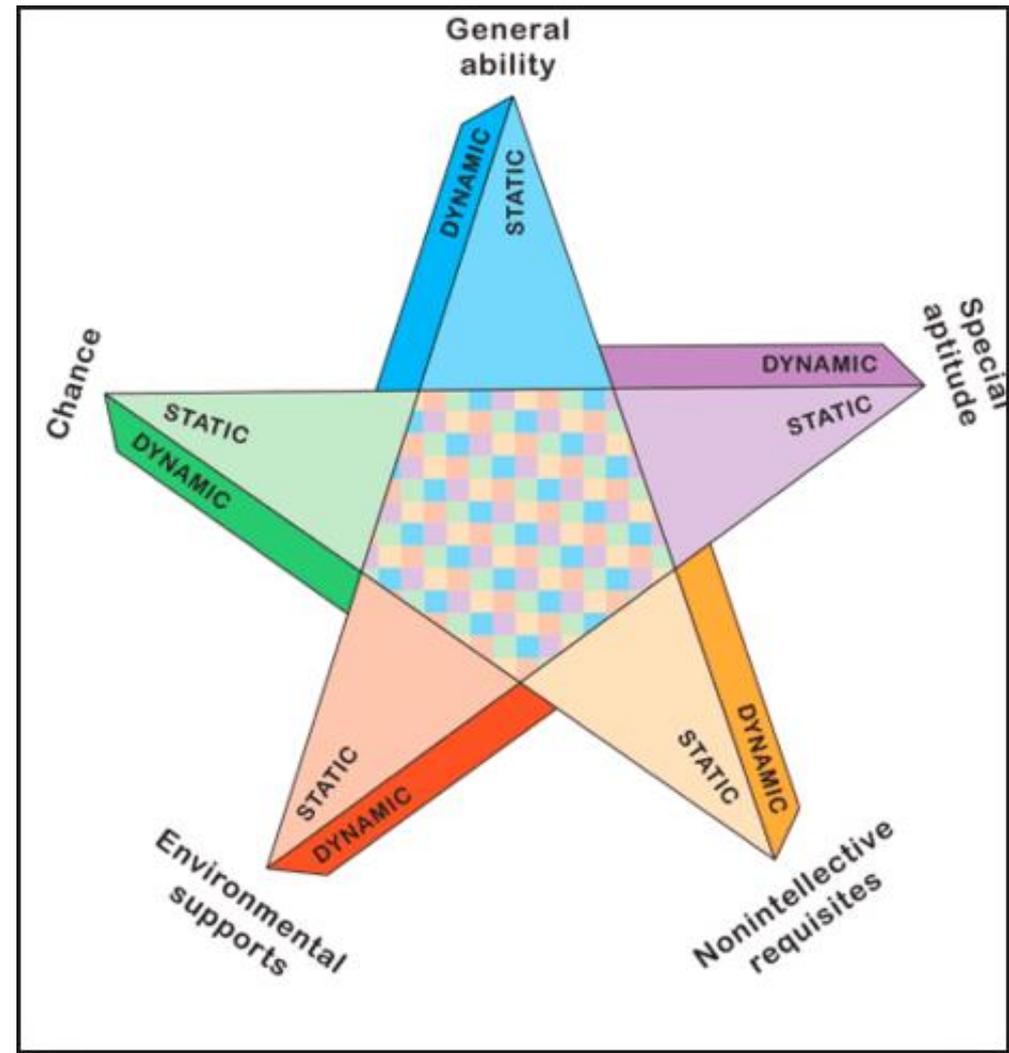
I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE: il modello «a stella marina» di Tannenbaum

- ❖ Il **modello di Abraham Tannenbaum** (1983) affronta i legami tra «promessa» (potenziale) e «realizzazione» (performance).
- ❖ Secondo Tannenbaum, il **talento sviluppato** esisterebbe **solo negli adulti**, per cui una buona definizione di plusdotazione nei bambini sarà quella di *«potenziale per divenire **performer acclamati dalla critica o produttori esemplari di idee** in sfere dell'attività che valorizzino la vita morale, fisica, emotiva, sociale, intellettuale o estetica della comunità»*.



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE: il modello «a stella marina» di Tannenbaum

- ❖ Per favorire l'emergere del talento, saranno necessari fondamentali «incontri speciali con l'ambiente».
- ❖ Il modello di Tannenbaum prevede che la *giftedness* sia espressione dell'intersecarsi di **cinque variabili, interne ed esterne**.
- ❖ La plusdotazione sarà il prodotto della sovrapposizione di tutti e cinque i fattori o «braccia della stella marina».

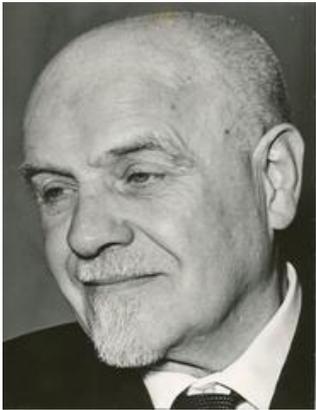


I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE: il modello «a stella marina» di Tannenbaum

- ❖ I **cinque fattori** identificati da Tannenbaum per rappresentare la plusdotazione sono quindi:
 - **abilità generale**;
 - **abilità speciale**;
 - **fattori non intellettivi**, come ad es. la **motivazione**, un concetto di sé sicuro, la salute mentale, ecc.;
 - **fattori ambientali**, come ad es. la famiglia, il gruppo dei pari, le istituzioni socioculturali, la scuola, ecc.;
 - **fattori casuali**, ossia eventi imprevedibili nella vita dell'individuo, ma critici per il riconoscimento o incoraggiamento del potenziale.
- ❖ I cinque fattori presentano sia aspetti statici che dinamici: i primi rappresentano il bambino per come si pone di fronte agli altri in una determinata fase della sua vita, mentre i secondi sono tutti i processi sociali, educativi e apprenditivi che influenzano il bambino, portandolo a cambiare.
- ❖ Principali macrocategorie della plusdotazione sono i **produttori** - che sviluppano cose e idee - e gli **esecutori** - che interpretano o ricreano cose e idee.



DALLA PLUSDOTAZIONE ALLA FORMAZIONE DEI TALENTI: I «PADRI» DELLA FORMAZIONE DEI TALENTI



**Kazimierz
Dąbrowski
(1967, 1972)
Teoria della
sovraeccitabili-
tà (OT)**



**Howard Gardner
(1983, 1993,
1999)
Teoria delle
Intelligenze
Multiple (MI)**



**François Gagné
(2004, 2009)
Modello
differenziato
della
plusdotazione
e del talento
(DMGT)**



**Umberto
Margiotta
(1997,2018)
Modello
dell'Integrale
Antropologico,
formazione
multialfabetica**



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: il modello differenziato della plusdotazione e del talento di Gagné

- ❖ Il **modello di François Gagné**, pubblicato per la prima volta nel 1985, presuppone che i termini "plusdotato" e "di talento" non siano sinonimi e che quindi non possano essere utilizzati in modo intercambiabile.
- ❖ Collocando l'apprendimento dello studente al centro del suo modello, Gagné mette gli **insegnanti al «posto di guida»**, chiarendo che l'apprendimento di un bambino non progredirà in modo ottimale, a meno che egli non abbia il sostegno continuo da parte della scuola.



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: il modello differenziato della plusdotazione e del talento di Gagné

- ❖ Secondo Gagné, la **plusdotazione** costituisce un'**abilità naturale**, che richiede l'ambiente appropriato e adeguate condizioni di supporto per potersi sviluppare pienamente in talento.
- ❖ Nello specifico, con *giftedness* intende **il possesso e l'uso di abilità naturali eccezionali, dette attitudini, in almeno un dominio di abilità**, fino a un grado che pone l'individuo almeno nel **10% superiore** della distribuzione dei suoi coetanei.
- ❖ Il **talento**, d'altro canto, designa la **straordinaria padronanza di abilità sviluppate sistematicamente, chiamate competenze** (ossia conoscenze e abilità) **in almeno un campo dell'attività umana**, in cui sia stata accumulata un'adeguata quantità di tempo dedicato all'apprendimento e alla pratica, attraverso una formazione intenzionale.



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: il modello differenziato della plusdotazione e del talento di Gagné

- ❖ Le **abilità naturali eccezionali** (“*doni*”) in uno o più domini servono dunque da **materiale grezzo** per la costruzione progressiva del talento.
- ❖ «Lo **sviluppo del talento** è il perseguimento sistematico, da parte degli individui di talento, per un periodo di tempo significativo, di un **programma strutturato di attività**, mirato ad un obiettivo specifico di eccellenza» (Gagné, 2009).

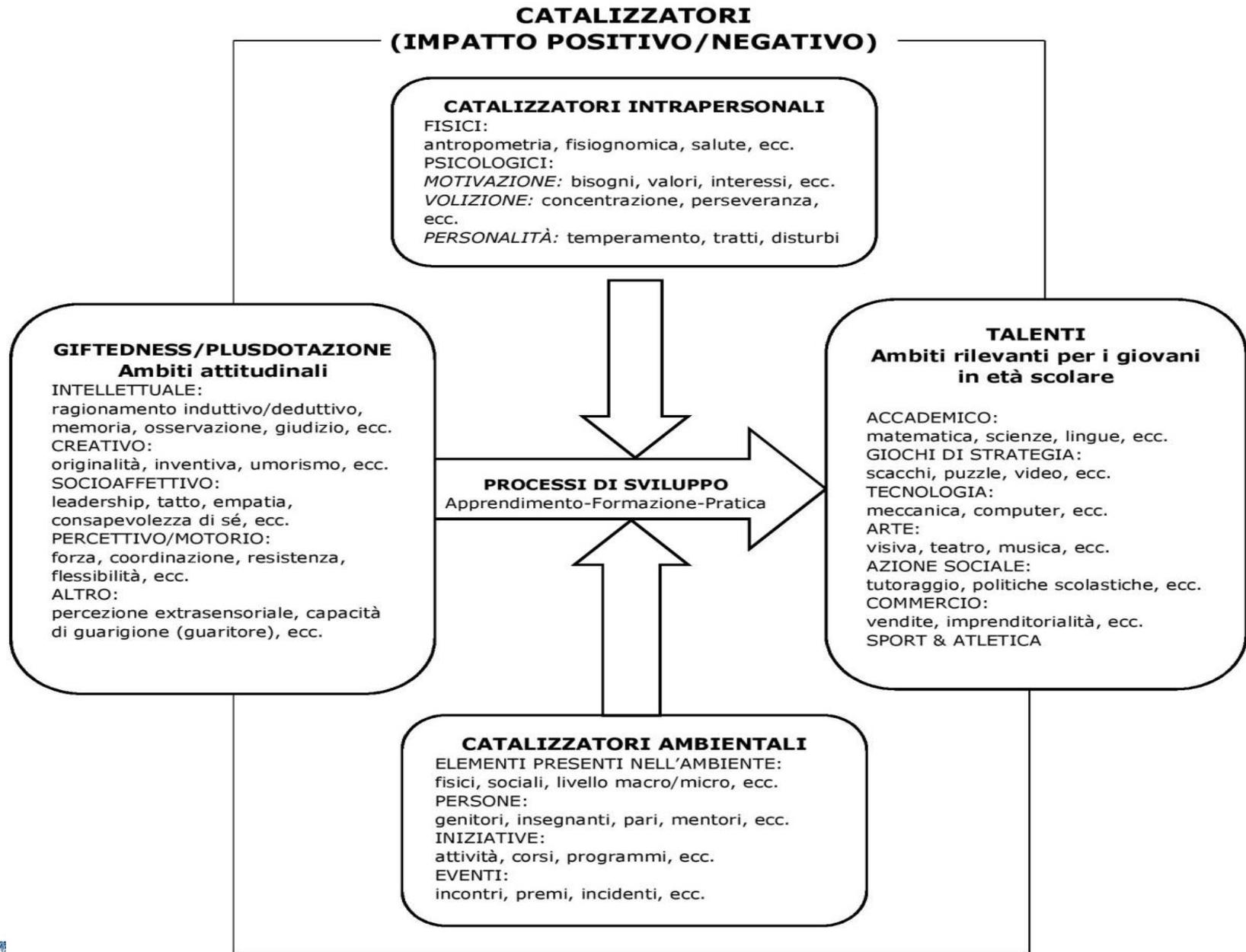


I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: il modello differenziato della plusdotazione e del talento di Gagné

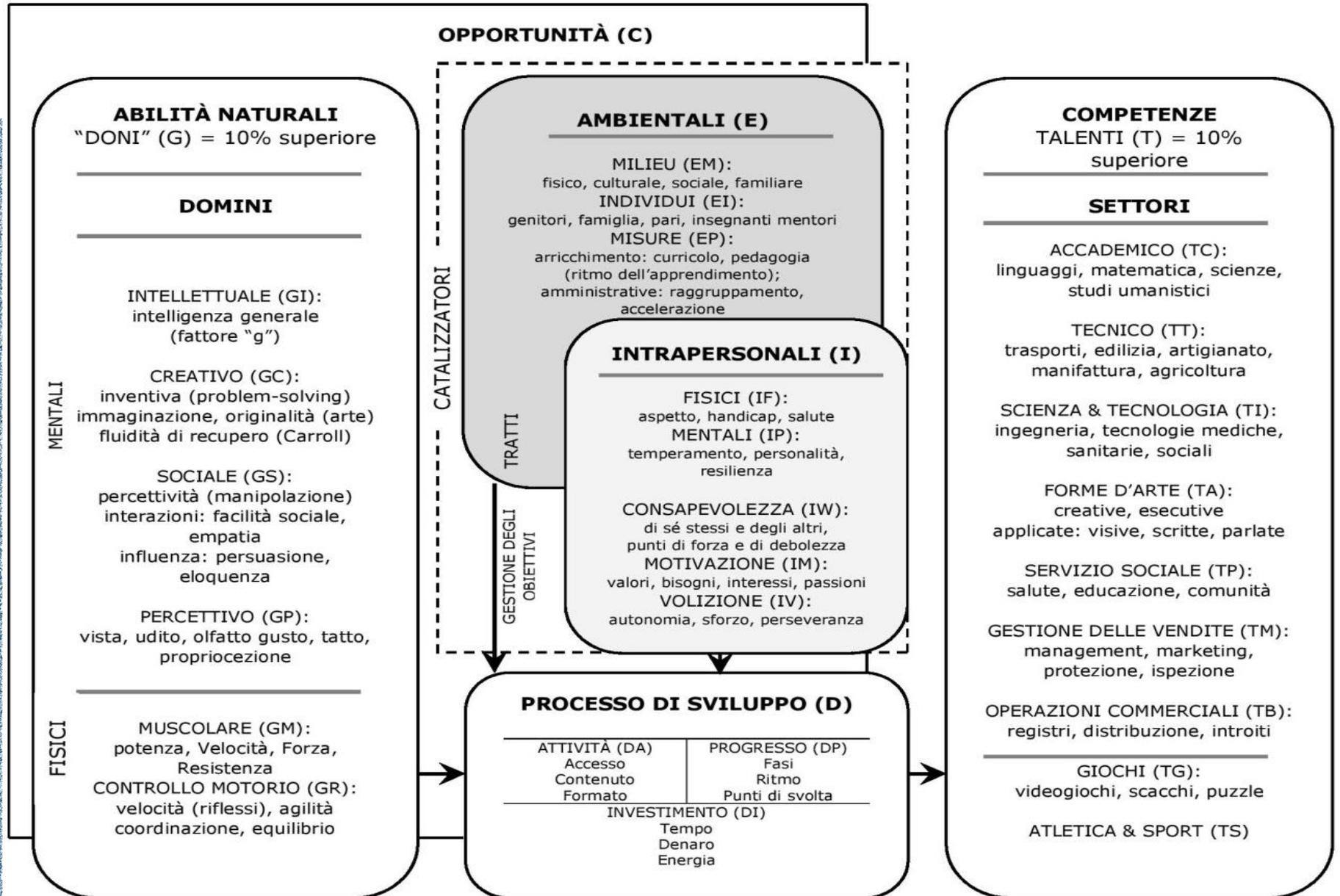
- ❖ Le **abilità naturali** – facilmente identificabili come ***inclinazioni o predisposizioni*** – hanno quindi **radici genetiche dirette**: si presume, ad esempio, che il talento di un giovane pianista derivi da abilità sensomotorie generali, tra cui la coordinazione a due mani, la destrezza delle dita, i tempi di reazione e la discriminazione ritmica e acustica, che lo predispongono all'impresa artistica.



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: prima versione del modello differenziato di Gagné (1999)



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: il modello differenziato di Gagné (ultima versione, 2009)



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: il modello differenziato della plusdotazione e del talento di Gagné

- ❖ Il modello di Gagné identifica **6 componenti principali**, suddivisibili in **2 «triadi»**, che contribuiscono all'emergere del talento.
- ❖ La **prima triade** è il **nucleo dello sviluppo del talento**, e comprende:
 - le **abilità naturali o «doni»**;
 - il **processo di sviluppo** (può prolungarsi per molti anni di apprendimento sistematico e pratica deliberata);
 - le **competenze** sviluppate **ad alto livello** (i «talenti»).
- ❖ La **seconda triade** è quella dei **catalizzatori**, fondamentali nel facilitare o inibire il processo di sviluppo del talento, e comprende:
 - **catalizzatori intrapersonali, fisici** (salute, aspetto fisico, ecc.) **e psicologici** (motivazione, temperamento, personalità, ecc.), influenzati dalla dotazione genetica;
 - **catalizzatori ambientali**: ambiente circostante, persone, attività (ad es. programmi didattici speciali o individualizzati) ed eventi;
 - **fattori casuali**.



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: il modello differenziato della plusdotazione e del talento di Gagné

- ❖ Tra le abilità naturali o «**doni di natura**», il modello distingue 6 **domini o «campi d'azione»**, 4 appartenenti all'**ambito mentale (intellettuale, creativo, fisico e socio-affettivo)**, e 2 all'**ambito fisico (muscolare, controllo motorio)**, il cui sviluppo e livello di espressione sono parzialmente controllati dalla dotazione genetica dell'individuo.



- ❖ Le abilità naturali possono essere osservate in ogni compito con cui il bambino si confronta, in particolare nel periodo della scolarizzazione (ad es. le abilità intellettuali necessarie per imparare a leggere o le abilità fisiche necessarie per praticare uno sport, ecc.).



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: il modello differenziato della plusdotazione e del talento di Gagné

- ❖ Secondo Gagné, la scuola che intenda approcciarsi allo studente plusdotato o di talento dovrebbe sempre identificare il dominio nel quale plusdotazione o talento si manifestano (**aspetto qualitativo**) e il livello o «grado» di plusdotazione o talento (**aspetto quantitativo**).
- ❖ La **soglia minima** per considerare uno **studente «leggermente plusdotato»** è il **10% superiore**. Questi studenti compaiono nella popolazione scolastica generale in un **rapporto di 1 su 6**, quindi con una certa frequenza, laddove gli studenti «moderatamente plusdotati» sono circa 1 su 40.
- ❖ Gagné sottolinea inoltre come i «doni» non siano assolutamente da considerare come innati, poiché essi si sviluppano durante l'infanzia e a volte continuano a farlo anche in età adulta.



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: il modello differenziato della plusdotazione e del talento di Gagné

- ❖ È evidente come, per Gagné, lo sviluppo del talento non sia affatto automatico, per cui molti studenti plusdotati non riusciranno mai ad aggiornare la loro elevata abilità, potendo addirittura apparire come «ragazzi difficili», nella loro manifesta frustrazione.
- ❖ Possiamo estrapolare dalla definizione di Gagné sei elementi costitutivi principali del passaggio da potenziale a talento:
 - un **curricolo/programma di formazione arricchito**;
 - un **obiettivo di eccellenza chiaro** e stimolante;
 - criteri di **accesso selettivo**;
 - una **pratica sistematica** e regolare;
 - una **valutazione regolare ed oggettiva dei progressi**;
 - un **ritmo personalizzato** (ovviamente **accelerato**).



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: il modello differenziato della plusdotazione e del talento di Gagné

PLUSDOTAZIONE (volgarmente «DONO»)	TALENTO
Potenziale	Performance
Attitudine	Successo/Realizzazione personale
Abilità naturali	Competenze sviluppate

***Lungo il continuum potenziale → performance,
i talenti rappresentano il polo della performance.***



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: il modello differenziato della plusdotazione e del talento di Gagné

- ❖ **Regolari attività di apprendimento e pratica**, corrispondono, per Gagné, ad 1/5 circa di un normale carico di lavoro a tempo pieno (**7-10 ore settimanali**).
- ❖ Tale carico aumenterà sostanzialmente quando i soggetti di talento cercheranno di raggiungere obiettivi di eccellenza ancora maggiore.

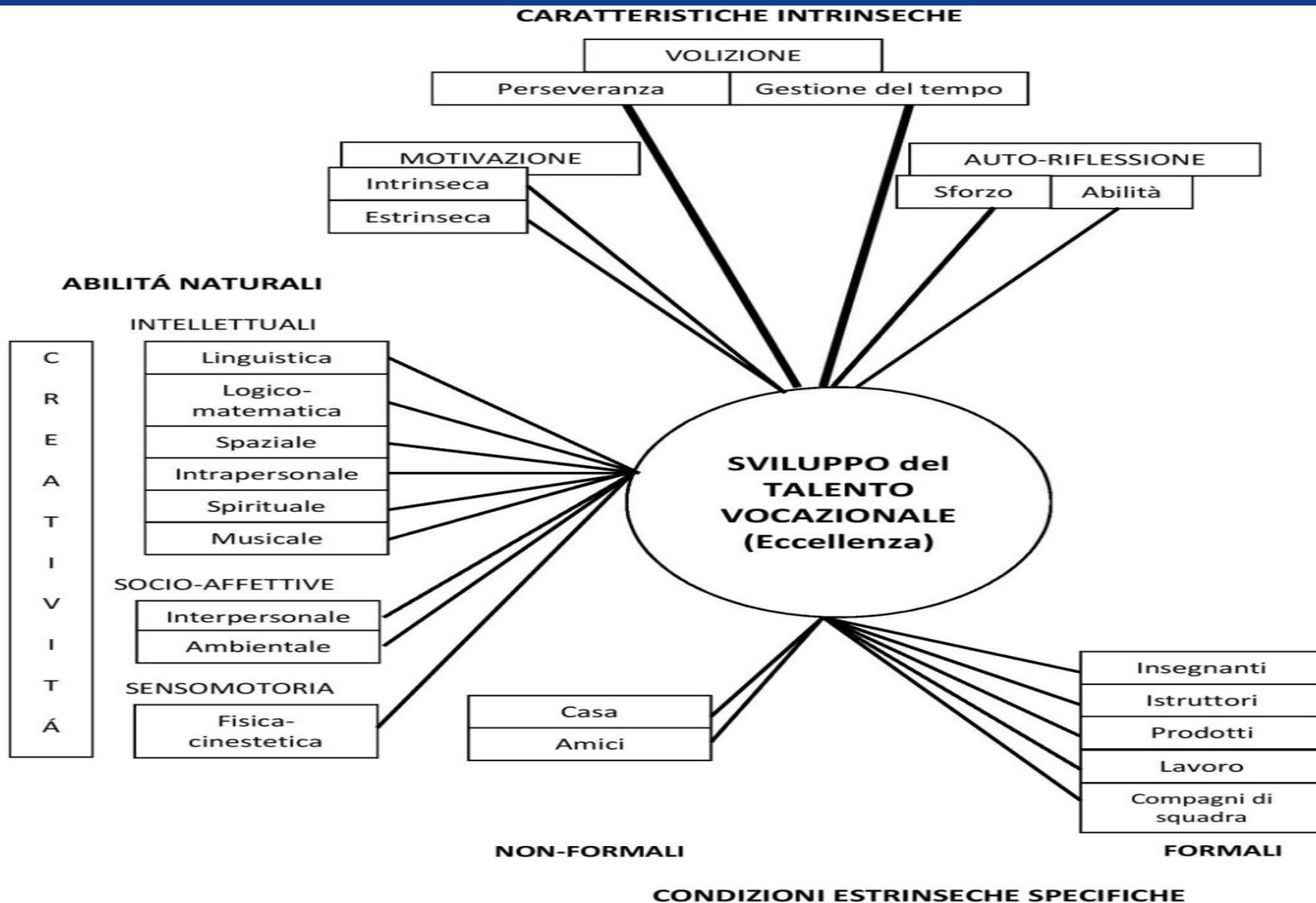


I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: LA TEORIA DELLE INTELLIGENZE MULIPLE DI GARDNER

- ❖ L'espressione delle molteplici intelligenze (Gardner, 1983) è alla base dell'espressione dei talenti.
- ❖ L'intelligenza è neutrale e amorale.
- ❖ È la modalità di applicazione di intelligenze e talenti a dover essere considerata in termini di moralità o immoralità, scopo costruttivo o scopo distruttivo.
- ❖ È evidente come il concetto di talento manchi ugualmente di elementi elitari: individui di talento sono presenti nella maggior parte delle occupazioni umane.
- ❖ Inoltre, gli approcci esistenti alla comprensione della natura del talento attingono tutti al concetto di esperienza soggettiva individuale.

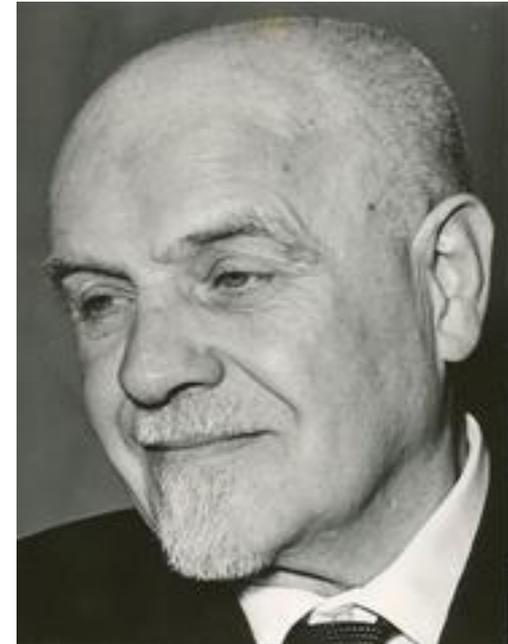


I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: LA TEORIA DELLE INTELLIGENZE MULIPLE DI GARDNER



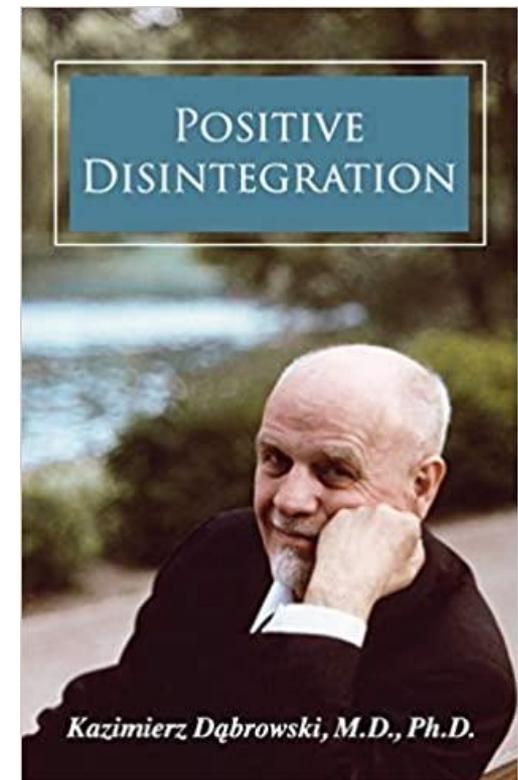
I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI

- ❖ La **teoria della sovraeccitabilità di Dąbrowski** (1967, 1972) collega l'elevata intelligenza con la sovraeccitabilità.
- ❖ Il termine sovra-eccitabilità descrive l'inclinazione intrinseca a reagire intensamente a varie forme di stimoli, sia interni che esterni, e può amplificare la crescita emotiva.
- ❖ **Intensità e sensibilità innate**, definibili come *sovraeccitabilità*, sono caratteristiche primarie nella manifestazione «disordinata» di un elevato potenziale in almeno un'area dell'attività umana, **da disciplinare in talento** attraverso un intervento formativo mirato.



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI

- ❖ Le sovraeccitabilità, mal gestite, possono determinare comportamenti inappropriati e difficoltà sociali ed emotive.
- ❖ Le sovraccitabilità, ben gestite, possono fungere da «trampolino di lancio» per favorire l'esplorazione del potenziale dei singoli studenti.
- ❖ Dąbrowski ha anche proposto la **teoria della disintegrazione positiva**, ossia la necessità di sviluppare una disillusione rispetto al proprio attuale livello di sviluppo psicologico, per poter **raggiungere un livello superiore**.
- ❖ **Conflitto e sofferenza**, secondo Dąbrowski, sarebbero infatti necessari per consentire uno sviluppo avanzato, capace di far passare da una gerarchia di valori egoistici ad una gerarchia di valori altruistici e moralmente elevati.

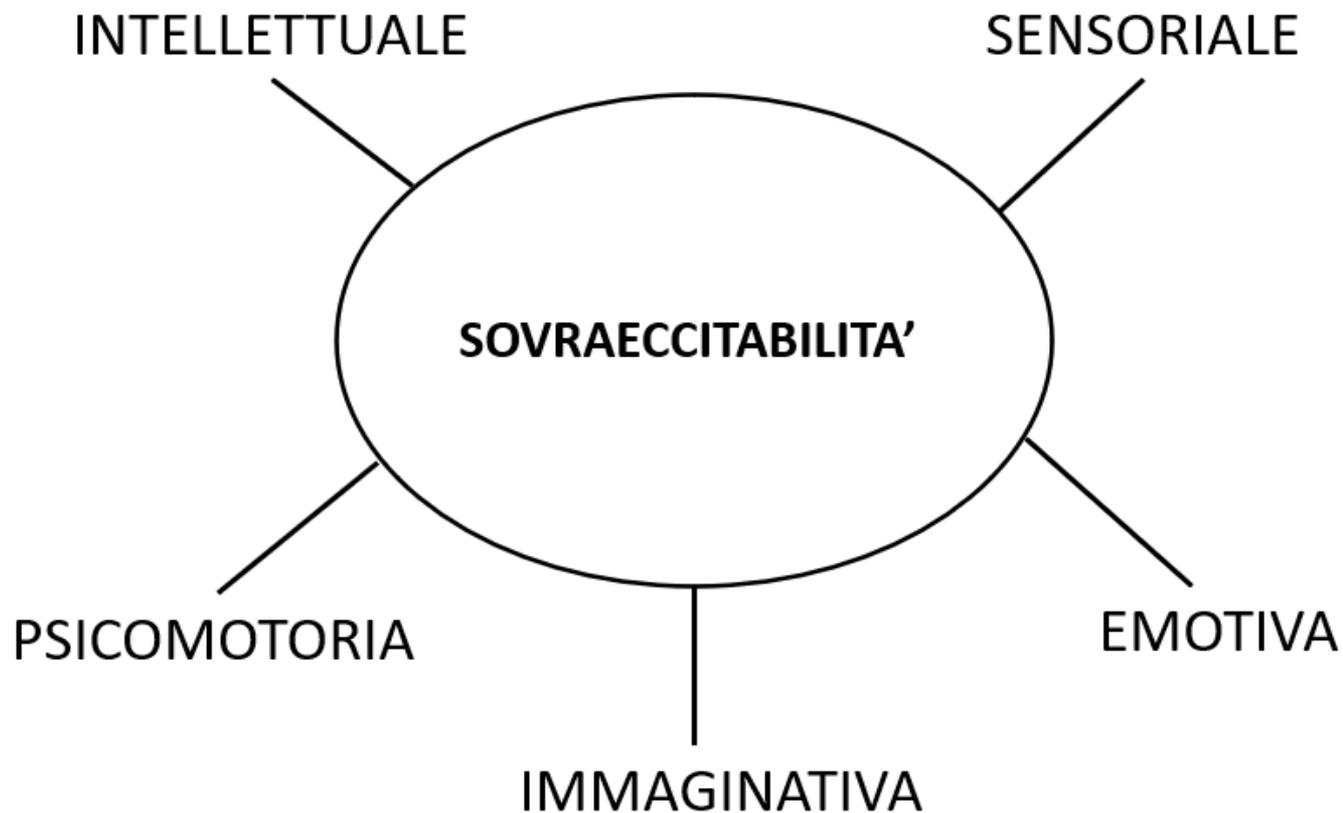


I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI

- ❖ La progressione dall'abilità naturale (plusdotazione) al talento, combinata alla sovraeccitabilità, è predittiva del **potenziale di sviluppo morale superiore**.
- ❖ Il concetto di sovraeccitabilità psichica trae quindi origine dal **concetto di potenziale di sviluppo**, che Dąbrowski ha elaborato a partire dal suo lavoro con individui plusdotati ma stressati e soggetti a «deragliamenti comportamentali», sintomo di «disintegrazione positiva».
- ❖ Dąbrowski identifica il potenziale di sviluppo con una **dotazione genetica di tratti**, che determina a quale livello di sviluppo morale l'individuo potrà aspirare, qualora si trovi in condizioni ottimali.



I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI

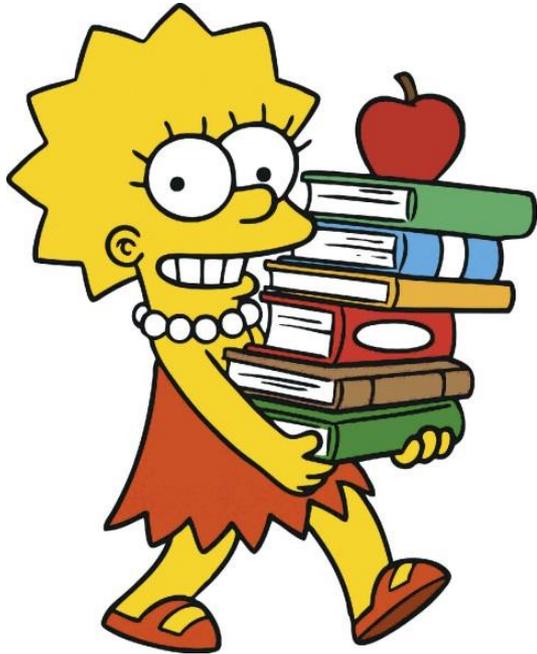


I MODELLI TEORICI DELLA PLUSDOTAZIONE E DEL TALENTO: LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI

- ❖ Le cinque forme di sovraeccitabilità psichica furono introdotte prima della formulazione della **teoria della disintegrazione positiva**, al fine di denotare una varietà di tipi e manifestazioni di «nervosismo», ossia di una tensione o stress presente nel SNC.
- ❖ **Se ben incanalate, dunque, le sovraeccitabilità nutrono, arricchiscono, rinforzano e amplificano il talento.**
- ❖ È possibile parlare ai propri studenti delle diverse sovraeccitabilità, condividendone le descrizioni, attraverso l'analisi dei personaggi dei fumetti e dei cartoni animati, sottolineando come i creatori di questi personaggi riescano a «colorare» le loro personalità proprio con particolari forme di iper-sensibilità, spesso basandosi sulle proprie sovra-eccitabilità o su quelle di persone che conoscono.
- ❖ Il loro carattere, in questo modo, acquisisce maggiore veridicità, perché ad emergere sono dei punti di forza, celati sotto l'aspetto di "debolezze".



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità intellettuale



Lisa Simpson frequenta la seconda elementare e suona il sassofono baritono. È una bambina estremamente intelligente e spesso supporta molte cause, come il vegetarianismo. Sfida costantemente le opinioni della gente.

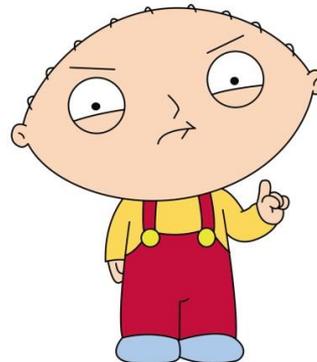
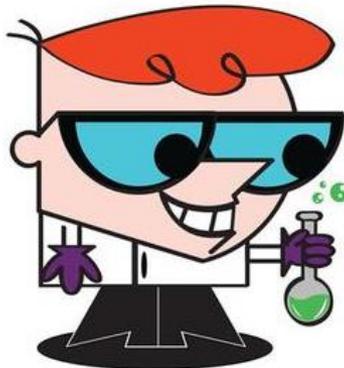
- ❖ **Caratteristiche dello studente con sovraeccitabilità intellettuale:** avido lettore, curioso, pone domande difficili, abilità di concentrazione e di problem solving, pensiero teorico.



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI

la sovraeccitabilità intellettuale

- ❖ Altri personaggi dei cartoni animati che possiedono una sovraeccitabilità intellettuale (animali e umani):



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI

la sovraeccitabilità intellettuale

- ❖ Gli studenti che presentano una sovraeccitabilità intellettuale...
 - amano **intrattenersi in discussioni**;
 - hanno menti incredibilmente attive;
 - **sfruttano i social media** (Facebook, Youtube, Instagram, Twitter, etc.) per raggiungere un pubblico più vasto a cui comunicare la loro personale visione del mondo;
 - sono **curiosi osservatori** e tenaci risolutori di problemi;
 - sono capaci di **pensiero indipendente**;
 - a volte possono apparire così **critici**, da sembrare irrispettosi verso tutto e verso tutti.



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI

la sovraeccitabilità intellettuale

STRATEGIE DI RISPOSTA DA PARTE DELL'INSEGNANTE

- ✓ Rispettare e incoraggiare la passione del ragazzo per l'analisi, la sintesi e la ricerca della comprensione.
- ✓ Se il ragazzo appare critico o troppo esplicito verso gli altri, aiutarlo a comprendere che le sue intenzioni possono essere percepite a volte come crudeli o irrispettose.
- ✓ Suggestire modi per agire in base alle preoccupazioni legate a questioni morali e valori etici, come raccogliere coperte per i senzatetto o fare volontariato presso un rifugio per cani e gatti randagi e abbandonati.



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità sensoriale



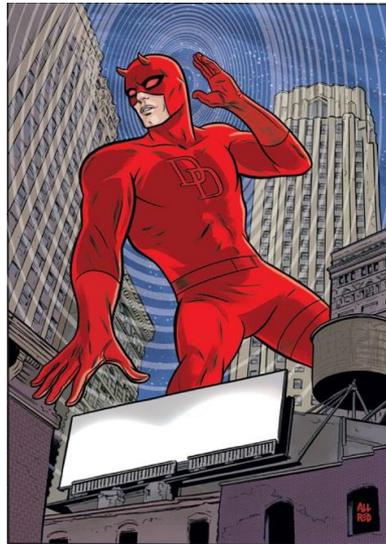
L'Uomo Ragno (Spider-Man) ha acquisito dei sensi intensificati dopo essere stato morso da un ragno radioattivo. Ad esempio possiede la sensibilità del ragno quando sente le vibrazioni nell'aria.

- ❖ **Caratteristiche dello studente con sovraeccitabilità sensoriale:** piaceri dei sensi, apprezza gli aspetti sensoriali delle esperienze, evita la sovra-stimolazione



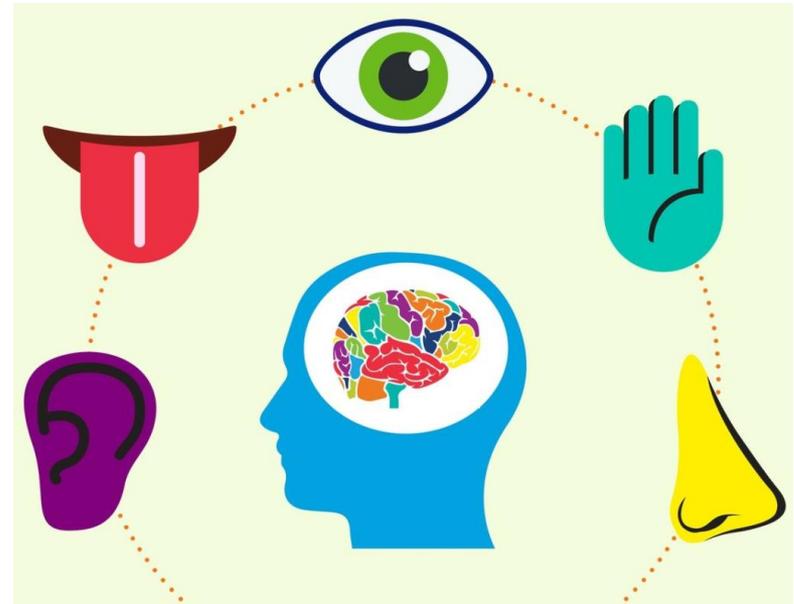
LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità sensoriale

- ❖ Altri personaggi dei cartoni animati che possiedono una sovraeccitabilità sensoriale (supereroi e ibridi umanoidi):



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità sensoriale

- ❖ Gli studenti che presentano una sovraeccitabilità sensoriale...
 - ricevendo più input sensoriali del previsto, devono imparare a gestire, in modo produttivo e non distruttivo, i loro **sensi accresciuti**;
 - possono provare **esperienze amplificate di piacere e dispiacere** derivanti da vista, olfatto, tatto, gusto e/o udito;
 - **apprezzano precocemente piaceri estetici** come la musica e le forme d'arte in generale.



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità sensoriale

STRATEGIE DI RISPOSTA DA PARTE DELL'INSEGNANTE

- ✓ Quando possibile, creare un ambiente rilassante, che limiti gli stimoli offensivi e offra «conforto sensoriale», per aiutare lo studente a poter gestire in modo produttivo e non distruttivo i suoi sensi accresciuti.
- ✓ Offrire opportunità appropriate per porre lo studente «sotto i riflettori», prestando un'attenzione inattesa nei confronti del suo lavoro o facilitando produzioni creative e drammatiche di fronte ad un pubblico. Lo studente con sovraeccitabilità sensoriale, infatti, «sente» letteralmente il riconoscimento derivante dal trovarsi al centro dell'attenzione di un pubblico.
- ✓ Concedere allo studente il tempo necessario per soffermarsi sulle «gioie dei sensi».



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità psicomotoria o *ipercinesi*



Le Superchicche (Powerpuff girls) sono ragazzine dotate di superpoteri.

In particolare Dolly-Bubbles (la bionda) possiede una velocità sovrumana e sa parlare molte lingue, mentre Molly-Buttercup (la mora) ama il combattimento, le arti marziali, l'air-boxing, palla prigioniera e le pistole ad acqua.

- ❖ **Caratteristiche dello studente con sovraeccitabilità psicomotoria:** marcato entusiasmo, linguaggio parlato rapido, eccedenza di energia, tendenza al nervosismo, azioni impulsive.



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità psicomotoria o *ipercinesi*

- ❖ Altri personaggi dei cartoni animati che possiedono una sovraeccitabilità psicomotoria:



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità psicomotoria o *ipercinesi*

- ❖ Gli studenti che presentano una sovraeccitabilità psicomotoria...
 - sono estremamente **attivi e pieni di energia**;
 - gli altri potrebbero trovarli «**schiaccianti**»;
 - **si muovono molto**, hanno bisogno d'azione e di intensa attività fisica;
 - **parlano tanto**, velocemente e in modo compulsivo;
 - hanno un **comportamento irrequieto** e agiscono in modo impulsivo a causa dell'accentuata eccitabilità del sistema neuromuscolare;
 - possono comportarsi male e passare facilmente all'atto;
 - manifestano **abitudini nervose**;
 - possono essere erroneamente diagnosticati come affetti da ADHD, a causa dei loro **comportamenti fisici iperattivi**.



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità psicomotoria o *ipercinesi*

STRATEGIE DI RISPOSTA DA PARTE DELL'INSEGNANTE

- ✓ Dedicare tempo all'attività fisica e/o verbale, prima, durante e dopo le normali attività quotidiane e scolastiche, poiché lo studente con sovraeccitabilità psicomotoria ha bisogno di darsi da fare.
- ✓ Concedere spazi e tempo per la spontaneità e le attività libere, senza imporre limiti precisi di tempo.
- ✓ Prevedere attività di movimento nella giornata scolastica dello studente.
- ✓ Assicurarsi che le attività fisiche e/o verbali siano accettabili e non distraggano, né infastidiscano chi si trova vicino allo studente.



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità immaginativa



Calvin ha creato un universo intero insieme ad Hobbes, la sua tigre di stoffa. Certamente scrittori di estremo talento come J.K Rowling, autrice della saga di Harry Potter, possiedono un'immaginazione estremamente vivida.

- ❖ **Caratteristiche dello studente con sovraeccitabilità immaginativa:** giochi di fantasia, pensiero animistico e immaginativo, sogna ad occhi aperti, percezione drammatica, usa le metafore.



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità immaginativa

- ❖ Altri personaggi dei cartoni animati che possiedono una sovraeccitabilità immaginativa:



Mac e Bloo
(*Gli amici
immaginari
di Casa Foster*)



Snoopy
«Asso della
I Guerra Mondiale»
(*I Peanuts*)

LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità immaginativa

STRATEGIE DI RISPOSTA DA PARTE DELL'INSEGNANTE

- ✓ Poiché i ricordi e le nuove idee dello studente con sovraeccitabilità immaginativa tendono a mescolarsi nella sua mente, deve essere aiutato a non confondere la linea che separa il mondo virtuale da quello reale, evitando di invadere troppo questa sua sfera privata di sopravvivenza sociale.
- ✓ Gli va insegnato a mettere un segnale di *Stop!* nel suo «film mentale», oppure a rappresentare i resoconti fattuali attraverso un disegno o un appunto scritto, prima che venga «abbellito» da componenti immaginarie.
- ✓ Occorre aiutare lo studente ad usare la sua immaginazione per funzionare nel mondo reale e promuovere il suo apprendimento e la sua produttività.



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità emotiva



Charlie Brown può sembrare un bambino nevrotico, in realtà è semplicemente un bambino molto sensibile, che si preoccupa profondamente per i suoi amici.

Un altro buon esempio è l'Incredibile Hulk, che si trasforma quando va su tutte le furie.

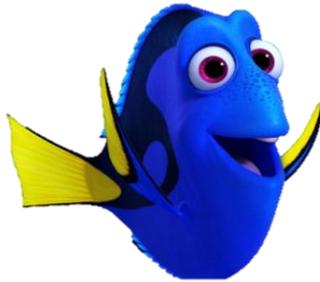


- ❖ **Caratteristiche dello studente con sovraeccitabilità emotiva:** preoccupazione per gli altri, timido, ansioso, ha paura, difficoltà di adattamento ai nuovi ambienti, intensità dei sentimenti.



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità emotiva

- ❖ Altri personaggi dei cartoni animati che possiedono una sovraeccitabilità emotiva:



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità emotiva

- ❖ Gli studenti che presentano una sovraeccitabilità emotiva...
 - quando si arrabbiano **perdono totalmente le staffe**;
 - possono apparire alla disperata ricerca di attenzione;
 - a volte, sentendosi totalmente sopraffatti, scoppiano a piangere, rompono oggetti o si fanno male;
 - la loro tendenza è sempre quella di **reagire emotivamente in modo esagerato**;
 - essendo **empatici e sensibili**, sanno instaurare relazioni profonde;
 - possono manifestare tutta la gamma delle emozioni (felicità, tristezza, gelosia, rabbia, etc.) nello spazio di un'ora.



LA TEORIA DELLA SOVRAECCITABILITÀ DI DĄBROWSKI: la sovraeccitabilità emotiva

STRATEGIE DI RISPOSTA DA PARTE DELL'INSEGNANTE

- ✓ Accettare tutti i sentimenti dello studente, indipendentemente dalla loro intensità.
- ✓ Poiché non sa quando sta per essere sopraffatto dalle emozioni, tanto da perdere il controllo, occorre aiutare lo studente a identificare i segnali fisici di avvertimento che il suo stress emotivo ha raggiunto il limite.
- ✓ Aiutare lo studente con sovraeccitabilità emotiva ad incanalare l'intensità dei suoi sentimenti nell'identificazione dei sentimenti altrui e nella capacità di espressione affettiva.



STRATEGIE DI GESTIONE DELLA SOVRAECCITABILITÀ A SCUOLA

- ❖ **Discutere il concetto di sovraeccitabilità**, condividendo le descrizioni delle varie forme che può assumere in classe, chiedendo agli studenti se riconoscono in loro stessi una o più di tali caratteristiche.
- ❖ **Concentrarsi sugli aspetti positivi e sui possibili vantaggi** di ogni forma di sovraeccitabilità, quindi: essere energici, dotati di senso estetico, curiosi, leali, tenaci, dotati di capacità metacognitiva, creativi, poetici, compassionevoli, empatici e dotati di grande consapevolezza di sé.
- ❖ **Dimostrare apprezzamento per la diversità e per le differenze individuali**, affinché gli studenti non sviluppino la convinzione che essere «unici» corrisponda ad essere «sbagliati», ma anzi imparino a dimostrare rispetto per le diverse capacità ed intensità.



STRATEGIE DI GESTIONE DELLA SOVRAECCITABILITÀ A SCUOLA

- ❖ **Insegnare agli studenti a gestire lo stress**, a partire dalla scuola dell'infanzia:
 - identificare i primi sintomi di stress (mal di testa, mal di schiena, battere i piedi, ecc.);
 - sviluppare strategie per far fronte allo stress (parlare dei propri sentimenti, fare esercizi di rilassamento, fare esercizio fisico, chiedere aiuto, ecc.);
 - sviluppare strategie per prevenire lo stress (prendersi del tempo per divertirsi, praticare la tolleranza verso le imperfezioni proprie e altrui, ecc.).
- ❖ **Aiutare gli studenti a divenire più consapevoli e responsabili dei propri comportamenti** e dell'impatto di questi ultimi sugli altri, poiché spesso sono inconsapevoli di come i loro comportamenti influenzano gli altri.
- ❖ **Ricordare la gioia, lo stupore, la bellezza e la creatività** dell'essere sovraeccitabili, riconoscendo e assaporando l'unicità, anche nell'espressione inizialmente «caotica» di potenzialità enormi.



STRATEGIE DI GESTIONE DELLA SOVRAECCITABILITÀ A SCUOLA: biblioterapia e videoterapia

- ❖ Scegliere racconti (auto)biografici o film in cui il protagonista mostri caratteristiche simili al lettore o allo spettatore.
- ❖ Ciò consentirà agli studenti di mettere in relazione i propri sentimenti con la storia di qualcun altro.
- ❖ Esempi:
 - i **resoconti (auto)biografici** di Leonardo da Vinci, Sigmund Freud, Albert Einstein, Pablo Picasso rivelano schemi di comportamento aberranti, che collocano questi individui illustri ben al di fuori della normale gamma di funzionamento;
 - proporre la visione del film *Will Hunting- Genio ribelle* o del film *Amadeus*, per poi discuterne con gli studenti.



PROBLEMATICHE LEGATE A PLUSDOTAZIONE E SOVRAECCITABILITÀ

- ❖ La teoria della sovraeccitabilità evidenzia come alcune caratteristiche o «punti di forza» della plusdotazione si possano manifestare in modi tali da poter essere considerate controproducenti. In particolare...



Acquisisce informazioni rapidamente

Fa domande intelligenti
Ama mettere le cose in ordine
È creativo e inventivo
È capace di intensa concentrazione

Possiede un'elevata energia

Ha interessi diversi
Ha un forte senso dell'umorismo
È un acuto osservatore



È impaziente per la lentezza degli altri

Fa domande imbarazzanti
È considerato prepotente o dispotico
Può disturbare i piani degli altri
È considerato testardo

Vive l'inattività come frustrazione

È considerato confusionario
Il suo umorismo può disturbare il lavoro in classe
Vede tutte le incongruenze e può diventare disilluso



PROBLEMATICHE LEGATE A PLUSDOTAZIONE E SOVRAECCITABILITÀ

- ❖ Spesso il riconoscimento stesso della plusdotazione e del talento è vissuto come **stigmatizzante**.
- ❖ Molti studenti plusdotati finiscono con lo sperimentare la loro plusdotazione a scuola come un «**handicap sociale**», considerata anche la notevole spinta verso la conformità alla norma, espressa dal gruppo dei pari.
- ❖ Anche gli insegnanti possono manifestare convinzioni sbagliate e atteggiamenti negativi nei confronti della plusdotazione, per cui è importante che comprendano e riconoscano gli **stereotipi** esistenti in loro stessi sul tema della plusdotazione.
- ❖ A volte l'insuccesso o scarso rendimento dello studente plusdotato, «simulando» un disturbo dell'apprendimento, rifletterà un disallineamento e una mancata corrispondenza tra studente e curriculum scolastico.



AREE DI VULNERABILITÀ PER GLI STUDENTI PLUSDOTATI

Caratteristiche personali	Motivazione	Condizioni scolastiche
Il perfezionismo conduce ad un elevato livello di autocritica, competizione e/o ad aspettative di performance irrealistiche.	Compiti troppo facili o troppo difficili limitano le possibilità di successo dello studente plusdotato.	Se l'individualità non viene valorizzata, il rischio è quello dell'isolamento sociale.
L' ipersensibilità ai feedback sociali può portare al ritiro.	Lo studente plusdotato teme di non poter soddisfare aspettative elevate.	Lui stesso e gli altri hanno l'irrealistica aspettativa che la sua performance debba essere, «per coerenza», elevata in tutte le discipline.
Il desiderio di indipendenza porta a tentativi di controllare la situazione.	Desideri e abilità possono non corrispondere alle opportunità.	Gli insegnanti e gli altri in generale sono a disagio con la diversità , temono chi manifesta potenzialità superiori.
Ausplicando la complessità , lo studente plusdotato non è interessato alla memorizzazione, alla ripetizione o alla cognizione di basso livello.	Lo studente plusdotato non possiede un'accurata consapevolezza delle sue abilità.	Le attività scolastiche non sono differenziate o impegnative, non offrono profondità, né complessità.

PROBLEMATICHE LEGATE A PLUSDOTAZIONE E SOVRAECCITABILITÀ

- ✓ **Lavoro non completato:** può essere conseguenza della presenza di troppi interessi, tale da rendere lo studente plusdotato incapace di limitarsi ad un solo argomento.
- ✓ **Lavoro svolto in classe di scarso livello:** è segnale di disinteresse per una data materia, poiché lo studente plusdotato ritiene non soddisfatti i suoi bisogni personali.
- ✓ **Sensibilità agli atteggiamenti e alle percezioni degli altri:** il perfezionismo o la paura del fallimento possono determinare lavori incompleti, procrastinazione o insuccesso.
- ✓ **Lavoro di gruppo scadente:** deriva dalla sensazione di dover sostenere il peso del lavoro dell'intero gruppo, che spesso porta lo studente plusdotato a preferire il lavoro solitario.



PROBLEMATICHE LEGATE A PLUSDOTAZIONE E SOVRAECCITABILITÀ

- ✓ **Prepotenza, arroganza e autoritarismo nei lavori di gruppo** indicano la messa in pratica delle abilità di leadership, alla ricerca dello stile più efficace.
- ✓ **Ritmo di esecuzione eccessivamente lento**, spesso perché lo studente plusdotato vuole essere sicuro di svolgere un lavoro perfetto.
- ✓ **Problemi di comportamento**, come risultato della noia o della sensazione che il lavoro assegnato in classe sia troppo facile o al di sotto delle proprie reali capacità.
- ✓ **Comportarsi da «clown della classe»**, risultato di un forte senso dell'umorismo e del tentativo di guadagnarsi l'accettazione dei pari.
- ✓ **Sfoghi emotivi o periodi di ritiro**, a causa di una natura ipersensibile.



SVILUPPARE IL POTENZIALE CREATIVO: BISOGNI E PERCEZIONE ESTERNA

BISOGNI DELLO STUDENTE	PERCEZIONE DI PARI E ADULTI
Essere connesso con gli altri.	Non è gradito all'insegnante conformista.
Imparare ad avere tatto, ad essere flessibile, consapevole di sé e capace di controllarsi.	È considerato un ribelle.
Vedere sostenuta la propria creatività.	Si impegna in lotte di potere.
Abbassare nei suoi confronti le pressioni a conformarsi.	Manifesta problemi di disciplina.
Imparare abilità interpersonali per relazionarsi con l'altro.	I compagni lo considerano divertente.
Imparare strategie per affrontare e gestire potenziali vulnerabilità.	Gli adulti vogliono cambiarlo e sottostimano i suoi successi.

M. Neihart & G. Betts, 2010. *Profiles Best Revised Matrix 2010*



OFFRIRE SUPPORTO AL TALENTO CREATIVO

SUPPORTO A CASA	SUPPORTO A SCUOLA
Rispettare i suoi obiettivi personali.	Premiare le idee nuove.
Tollerare un certo livello di devianza.	Indirizzarlo verso gli insegnanti «giusti».
Consentirgli di perseguire i propri interessi.	Offrire una comunicazione chiara e diretta.
Valorizzare le sue passioni.	Permettere l'espressione dei sentimenti.
Modellare comportamenti appropriati.	Promuovere una formazione dominio-specifica.
Comunicare fiducia nelle sue abilità.	Consentire la non-conformità e promuovere la tolleranza delle differenze.
Affermare i suoi punti di forza.	Offrire possibilità di mentorship/tutoraggio.
Riconoscere le vulnerabilità e intervenire se necessario.	Proporre istruzioni dirette nelle <i>interpersonal skills</i> .
Creare progetti di coinvolgimento familiare.	Allenare alla pratica deliberata.



PLUSDOTAZIONE E TALENTO: IL FENOMENO DELLA DOPPIA ECCEZIONALITÀ

- ❖ Si parla di «doppia eccezionalità» quando **uno studente può essere identificato sia come plusdotato che come DSA**, per la presenza contemporanea di notevoli talenti e «doti» in una o più aree di abilità, e difficoltà, deficit o «debolezze» in specifiche aree dell'apprendimento scolastico (lettura, scrittura, ragionamento matematico).
- ❖ È possibile identificare tre categorie di studenti «doppiamente eccezionali», ossia:
 - studenti identificati come plusdotati, che presentano anche leggeri disturbi dell'apprendimento;
 - studenti identificati come DSA, che sono anche plusdotati;
 - studenti non identificati come plusdotati né come DSA, i cui «doni» e disturbi possono essere entrambi mascherati da risultati scolastici nella media.



GLI STUDENTI «DOPPIAMENTE ECCEZIONALI»

SEGNI DI PLUSDOTAZIONE

Eccellente memoria a lungo termine

Vocabolario esteso

Eccelle nella comprensione della lettura

Eccelle nel ragionamento matematico

Abilità verbali avanzate nelle discussioni

Veloce e a suo agio con il computer

Coglie i concetti astratti

Esegue meglio attività che richiedono impegno

Sfrutta la complessità

Elevata creatività, capacità immaginativa

Acuto osservatore

SEGNI DI DISTURBO dell'APPRENDIMENTO

Scarsa memoria a breve termine

Il vocabolario parlato è più sofisticato di quello scritto

Ha difficoltà nella decodifica delle parole

Ha difficoltà con il calcolo

Rifiuta di fare i compiti scritti

La scrittura a mano è illeggibile

Ha difficoltà con l'ortografia e con la fonetica

L'emozione può sopraffare la ragione

Ha difficoltà con i materiali sequenziali

Ha difficoltà con la memorizzazione meccanica

Spesso disattento in classe

Scarsa memoria uditiva e scarsa abilità d'ascolto



IL FENOMENO DELLA DOPPIA ECCEZIONALITÀ

- ❖ Alcuni **studenti che presentano difficoltà d'apprendimento anche piuttosto gravi, possono avere anche abilità eccezionali** che non sono mai state riconosciute.
- ❖ Si tratta di studenti brillanti nonostante il DSA, ma che vengono notati per ciò che non riescono a fare, piuttosto che per i loro talenti.
- ❖ **Genitori ed insegnanti tendono a concentrarsi totalmente sul «problema»** legato al DSA, prestando invece poca attenzione ai punti di forza e agli interessi dello studente.
- ❖ Le **capacità creative**, la **forza intellettuale** e la passione che questi ragazzi dimostrano nei loro hobby sono chiari indicatori del loro potenziale di talento.



IL FENOMENO DELLA DOPPIA ECCEZIONALITÀ

- ❖ Alcuni studenti sfuggono totalmente all'attenzione, poiché **le loro capacità superiori alla media e le loro difficoltà si mascherano a vicenda**.
- ❖ Questi studenti hanno **grosse difficoltà a mantenere buoni livelli di performance** e in genere sono considerati «nella media».
- ❖ Poiché funzionano adeguatamente in termini di successo scolastico, non sono considerati né problematici, né tantomeno con BES.
- ❖ In realtà la loro capacità intellettuale superiore alla media lavora a pieno ritmo per compensare i deficit e le difficoltà causate dalla presenza di un DSA mai diagnosticato.
- ❖ Attualmente, identificare uno studente per il programma per plusdotati o per i servizi educativi speciali per DSA sono attività che tendono ad escludersi a vicenda.



IL FENOMENO DELLA DOPPIA ECCEZIONALITÀ

- ❖ Nell'identificazione di uno studente nel quale plusdotazione e DSA si mascherino l'un l'altro, vanno considerate tre caratteristiche distintive, ossia:
 - l'evidenza di un **talento o abilità eccezionale**;
 - l'evidenza di una **discrepanza tra risultati attesi** (alla luce del potenziale o dell'attitudine) **e risultati effettivi** (in termini di performance);
 - l'evidenza di un **deficit a livello di elaborazione delle informazioni**.



PROGRAMMI E SERVIZI DI *GIFTED EDUCATION*

- ❖ Accelerazione e arricchimento sono considerati gli obiettivi fondamentali di qualunque modifica curricolare.
- ❖ L'**accelerazione** (che può riguardare una o più materie) consiste nel fornire al bambino un **programma più avanzato**, pensato sulla base delle esigenze di apprendimento dello studente plusdotato, ad esempio anticipando argomenti e materiali, rispetto all'età e al livello di scolarizzazione dello studente.
- ❖ L'**arricchimento** permette di mantenere alta la motivazione ad apprendere, impegnando il bambino in **attività complementari** che partano da temi trattati in classe, attraverso l'amplificazione della conoscenza su un piano orizzontale e stimolando il bambino nello scoprire modi in cui applicare le conoscenze acquisite, ad esempio utilizzando letture tematiche, filmati, giochi al computer, giochi creativi o logici, creazione di storie o fumetti o di un giornale di classe, facendo esperimenti scientifici, inchieste, partecipando a gruppi esterni...



- ❖ In particolare, il curriculum può essere arricchito in termini di densità, difficoltà, profondità e diversità.
- ❖ Un **ruolo prioritario** viene attribuito da Gagné all'**arricchimento in termini di densità** o «condensazione del curriculum», evitando di impostare le lezioni scolastiche in modo sequenziale.
- ❖ Fondamentale sarà inoltre coltivare il **pensiero arborescente**, una modalità cognitiva spontanea nello studente plusdotato, le cui idee «esplosive» si diramano in molte direzioni, creando collegamenti e connessioni che rischiano di divenire labirintici.
- ❖ L'insegnante dovrà quindi aiutare lo studente plusdotato ad elaborare questa «ricchezza» affinché converga in un'unica direzione, per evitare che i numerosi interessi vengano perseguiti in assenza di un vero obiettivo.



- ❖ Per quanto riguarda il caso specifico dello **studente plusdotato con DSA**, i suoi BES si articoleranno come segue:
 - programmazione di alto livello nelle aree di forza/plusdotazione;
 - istruzione a livello della loro fase di sviluppo nelle materie dove manifesta una crescita nella media;
 - insegnamento correttivo nelle aree di difficoltà;
 - istruzione adattiva nelle aree in cui manifesta il vero e proprio disturbo dell'apprendimento.
- ❖ È sempre bene concentrarsi principalmente sui punti di forza dello studente, piuttosto che sui punti deboli, prestando la dovuta attenzione ad agevolare lo sviluppo del talento.
- ❖ Il programma scolastico potrà quindi essere articolato prevedendo strategie di accelerazione e di arricchimento per stimolare i punti di forza dello studente, costruendo al contempo le sue competenze di base nelle aree di maggiore debolezza.



PROGRAMMI E SERVIZI DI *GIFTED EDUCATION*

- ❖ Dal momento che i disturbi dell'apprendimento sono in qualche modo permanenti, poiché dipendono da un differente cablaggio cerebrale, fondamentale sarà incoraggiare lo studente plusdotato con DSA ad **utilizzare strategie di compensazione**.
- ❖ Tali strategie assistono lo studente plusdotato con DSA ad affrontare i suoi punti deboli problematici, tipici del disturbo dell'apprendimento.



Perché è importante concentrarsi sul talento?

- Alcuni individui «dotati» di potenziale sono riconosciuti in ritardo dalla società, poiché i loro talenti non convenzionali possono non essere considerati *di valore*, se non addirittura direttamente o indirettamente scoraggiati.
- La centratura sulla formazione dei talenti porta in sé un'attrattiva democratica ed egalitaria, poiché indicando molteplici modi per poter eccellere, evita di coltivare l'idea che il potenziale di successo dipenda da una sola dimensione di «intelligenza generale» (Olivieri, in Margiotta, 2018).



LA FORMAZIONE DEI TALENTI COME MISSION DI UNA PEDAGOGIA DELL'ECCELLENZA

- Aiuta tutti gli studenti a massimizzare la realizzazione delle loro potenzialità.
- Riconosce a tutti il diritto alla **personalizzazione del percorso di apprendimento**, avvicinandosi ad un modello di scuola realmente inclusivo.
- Consente una maggiore equità e flessibilità nella lettura dei bisogni degli alunni.
- Offre una **formazione multi-alfabetica** (Margiotta, 1997), favorendo la rottura dei confini disciplinari artificiali, per considerare il discente nella sua interezza, senza negare l'apertura a forme di talento non strettamente curricolari.



LA FORMAZIONE DEI TALENTI COME MISSION DI UNA PEDAGOGIA DELL'ECCELLENZA

Obiettivo della formazione dovrà essere quello di sbloccare il potenziale, laddove ne sia impedita l'espressione, aiutando i giovani a sviluppare il loro particolare spettro di intelligenze, passaggio indispensabile per lavorare alla formazione dei talenti.

PFI

versus

PES



IL RUOLO DELLA SCUOLA VERSO PLUSDOTAZIONE E TALENTO

- ✓ L'obiettivo dell'impresa educativa può essere descritto come formazione dei talenti, che però non neghi un'apertura totale alle diverse forme di talento (incluso il bistrattato talento sportivo), identificando in tale sforzo formativo la *mission* del sistema scolastico.

- ✓ Esiste, infatti, la concreta possibilità che un curriculum privo di stimoli:
 - (a) diminuisca la motivazione intrinseca degli studenti plusdotati verso l'apprendimento;
 - (b) promuova abitudini di pigrizia;
 - (c) ritardi il confronto essenziale con sfide difficili e occasionali fallimenti;
 - (d) impedisca il consolidamento rapido di buone abitudini di studio.



✓L'attenzione alle esigenze educative dei singoli studenti si è andata sempre più focalizzando sui concetti di **Bisogni Educativi Speciali** (BES) e di **Inclusione**, intesi non in senso clinico, ma come rispondenza alle esigenze di equità nel riconoscimento – da parte della scuola – di interventi di *individualizzazione e personalizzazione*.

✓Se, infatti, la legge 270/2010 ha riconosciuto il diritto di personalizzazione agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, la Direttiva 27/12/2012 e la successiva Circolare 06/03/2013 hanno espressamente invitato la scuola ad avvicinarsi ad un modello realmente inclusivo, per tutti (Ianes & Cramerotti, 2013).



LA FORMAZIONE DEI TALENTI COME MISSION DI UNA PEDAGOGIA DELL'ECCELLENZA

Chiedete in giro cosa sono i «talenti». Vi sentirete rispondere che, «per definizione», soltanto pochissimi diventano numeri uno, e non è neppure necessario diventarlo, per avere una vita piena e felice. Però una cosa è certa: non lo diventano per il talento, o non solo per il talento, ma soprattutto grazie alla fatica che fanno. Alle rinunce. Alla determinazione e all'ostinazione ...



Una verità e una quasi-verità si intrecciano in questo riepilogo di luoghi comuni ...

Non è vero che solo a pochissimi è consentito di diventare numeri uno (...) *In un mondo globalizzato in cui i luoghi si sono così ravvicinati, se non riesci ad esprimere il tuo talento ad una latitudine, puoi sempre contare di riuscirci in un'altra...*
Dunque questa quasi-verità risulta falsa.



LA FORMAZIONE DEI TALENTI COME MISSION DI UNA PEDAGOGIA DELL'ECCELLENZA

*Ne resta una di verità, la quale per esserci così onnipresente ci pare ordinaria e quasi banale: e cioè che **per eccellere occorre fatica, determinazione, motivazione**. Ma ordinaria essa ormai non è più.*

*Perché per sopravvivere e negoziare al meglio le possibilità di qualificare la propria esistenza occorre competere; e per competere è indispensabile **imparare ad apprezzarsi e a farsi apprezzare**; insomma ad **eccellere in quel che si è e in quel che si fa**.*

Umberto Margiotta, 1947-2019



BIBLIOGRAFIA CITATA

- Alexander, J.E., O'Boyle, M.W., & Benbow, C.P. (1996). Developmentally advanced EEG alpha power in gifted male and female adolescents. *International Journal of Psychophysiology*, 23(1-2): 25-31.
- Dąbrowski, K. (1967). *Personality-shaping through positive disintegration*. Little: Brown.
- Dąbrowski, K. (1972). *Psychoneurosis Is Not an Illness: Neuroses and Psychoneuroses from the Perspective of Positive Disintegration*. London: Gryf Publications.
- Frasier, M.M., & Passow, A.H. (1994) *Toward a New Paradigm for Identifying Talent Potential*. Storrs, CT: University of Connecticut. The National Research Center on the Gifted and Talented, Research Monograph, 94112.
- Gagné, F. (1985). Giftedness and talent: Reexamining a reexamination of the definitions. *Gift Child Q*, 29, 103-12.
- Gagné, F. (1995). From giftedness to talent: A developmental model and its impact on the language of the field. *Roeper Review*, 18(2): 103-11.
- Gagné, F. (1999). Is There Light at the End of the Tunnel? *Journal for the Education of the Gifted*, 22: 137-147.
- Gagné, F. (2004). Transforming gifts into talents: The DMGT as a developmental theory. *High Ability Studies*, 15: 119-147.
- Gagné, F. (2009). Building gifts into talents: Detailed overview of the DMGT 2.0. In B. MacFarlane & T. Stambaugh, (Eds.), *Leading change in gifted education: The Festschrift of Dr. Joyce VanTassel-Baska* (pp. 61–80). Waco, TX: Prufrock Press.
- Galton, F. (1869). *Hereditary Genius*. London: Macmillan & Co.
- Gardner, H. (1983). *Frames of mind: Theory of Multiple Intelligences*. New York: Basic Books [trad. it., *Formae Mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano, 1987].
- Gardner, H. (1993). *Multiple intelligences: The theory in practice*. New York, NY: Basic Books, Inc.



BIBLIOGRAFIA CITATA

- Gardner, H. (1999). *Intelligence reframed: Multiple intelligences for the 21st century*. New York, NY: Basic Books.
- Geschwind, N., & Galaburda, A.S. (1987). *Cerebral lateralization*. Cambridge, MA: MIT Press.
- Ianes, D., & Cramerotti, S. (2013). *Alunni con BES. Bisogni Educativi Speciali*. Trento, Erickson.
- Margiotta, U. (1997). *Pensare in rete. La formazione del multialfabeta*. Bologna: Clueb.
- Margiotta, U. (2018). *La formazione dei talenti*. Milano: Franco Angeli.
- Marland, S.P. (1972). *Education of the gifted and talented, Volume 1: A report to the Congress of the United States by the US Commissioner of Education*. Washington, DC: US Government Printing House.
- Neihart, M., & Betts, G.T. (2010). *Revised profiles of the gifted & talented*, <http://www.icponline.org/stories/conv2013/rhebergen%20PROFILES-BEST-REVISED-MATRIX-2010.pdf>
- Olivieri, D. (2018). Le basi neuroscientifiche della formazione dei talenti. In U. Margiotta, *La formazione dei talenti. Tutti I bambini sono un dono, il talento non è un dono* (Cap. 2, pp. 47-87). Milano: Franco Angeli.
- Renzulli, J.S. (1986). The three-ring conception of giftedness. In R.J. Sternberg & J.E. Davison (Eds.), *Conceptions of giftedness* (pp. 53-92). New York: CUP.
- Shaw, P., Greenstein, D., Lerch, J., Clasen, L., Lenroot, R., Gogtay, N., Evans, A., Rapoport, J., & Giedd, J. (2006). Intellectual ability and cortical development in children and adolescents. *Nature*, 440: 676-79.
- Sternberg, R. J. (2003). Giftedness according to the theory of successful intelligence. In N. Colangelo & G. A. Davis (Eds.), *Handbook of gifted education* (3rd, pp. 55-60). Boston: Allyn & Bacon.
- Tannenbaum, A. (1983). *Gifted children*. New York: Macmillan.
- Tannenbaum, A.J. (2003). Nature and nurture of giftedness. In N. Colangelo & G. A. Davis (Eds.), *Handbook of gifted education* (3rd ed., pp. 45-59). Boston: Allyn & Bacon.
- Terman, L.M. (1925). *Genetic studies of genius: Vol. 1. Mental and physical traits of a thousand gifted children*. Stanford, CA: Stanford University Press.





Grazie per l'attenzione!

diana.olivieri@unicusano.it